



STARFLEET ITALIA PRESENTA

USS RAZIEL



NOME IN CODICE EMPIREO

NOME IN CODICE EMPIREO



Le minacce per la Federazione sono sempre più pressanti.

La Flotta Stellare attiva il programma "Empireo" per risolvere situazioni critiche che richiedono veri e propri specialisti.

"Non sempre gli eroi si muovono alla luce del sole".

NOME IN CODICE EMPIREO

Interpreti/Autori

Basato sulla saga di Star Trek di Gene Roddenberry, questo racconto è il risultato di un'attività ludico-ricreativa nota come "Gioco di Narrazione". Gli autori, che hanno partecipato alla realizzazione di questa opera amatoriale, hanno creato un proprio alter ego narrativo con il quale sono entrati a far parte dell'equipaggio dell'astronave federale USS Raziël.

	Ufficiale in Comando: Capitano Hazyel (Vanessa Marchetti)
	Primo Ufficiale: Tenente Comandante Francis "Frank" Moses (Franco Carretti)
	Capo Operazioni: Tenente Comandante Sarah Mendel (Federico Pirazzoli)
	Ingegnere Capo: Tenente Lucius Fox (Stefano Zaniboni)

NOME IN CODICE EMPIREO

	Capo Sicurezza: Tenente Idrissa Naidoo (Riccardo Caglio)
	Ufficiale Medico Capo: Tenente Comandante Elaina Tarev (Ilenia de Battisti)
	Ufficiale Scientifico Capo: Tenente Comandante Alexander Wood (Mauro Fenzio)
	Ufficiale Timoniere: Tenente Dave Chase (Marco Tassinari)

Questo romanzo è un'opera amatoriale che può essere liberamente riprodotto, purché integralmente, in ogni sua parte, e non a fini di lucro.

Si ringrazia Starfleet Italy per il sostegno tecnico-logistico.

NOME IN CODICE EMPIREO

Sommario

00.01 - PIANIFICAZIONE (Francis "Frank" Moses).....	6
00.02 - IL VIAGGIO (Dave Chase).....	14
00.03 - UNA SVOLTA IMPREVISTA (Elaina Tarev).....	20
00.04 - OPERAZIONE TRIBOLI (Idrissa Naidoo).....	31
00.05 - CHI BEN COMINCIA... (Alexander Wood).....	38
00.06 - NESSUN LEGAME (Lucius Fox).....	52
00.07 - UNA VITE DIFETTOSA (Sarah Mendel).....	61
00.08 - IL CAPITANO CHE NON TI ASPETTI (Hazyel).....	73

NOME IN CODICE EMPIREO

00.01 - PIANIFICAZIONE (Francis "Frank" Moses)

SOL III - San Francisco

Quartier generale della Flotta Stellare

10 agosto 2395 ore 10.00

=^=Ammiraglio, il comandante Moses è arrivato=^=

"Lo faccia passare Jasmine" il Contrammiraglio Bates appoggiò la schiena alla poltrona e guardò davanti a sé.

La porta si aprì con un sibilo, l'uomo sulla soglia non attese un ulteriore invito ad entrare.

Con passo sicuro, anche se con un leggero claudicare risultato di una ferita all'anca non ancora del tutto guarita, Francis Moses si diresse tranquillamente verso una delle poltrone davanti alla scrivania e si sedette con un grugnito fra il soddisfatto e l'impaziente.

La donna lo guardò aggrottando le sopracciglia.

"Tenente Comandante Moses" iniziò il Contrammiraglio facendo scattare nel contempo il sistema antintercettazione della stanza "il suo curriculum è una palude melmosa fatta di segreti, bugie e pessimo carattere..."

"Mmpf..." sbuffò lui di rimando guardandosi intorno ed osservando i vari oggetti presenti nella stanza.

"La informo ufficialmente che il Progetto è stato approvato, ma con le opportune modifiche."

"Mmpf!" sbottò l'uomo aggrottando la fronte e stringendo gli occhi per guardare meglio la foto presente sulla scrivania, nella quale la donna sorridente teneva fra le braccia due bambini, un maschio e una femmina. Accanto a lei una giovane ragazza dai capelli rossi guardava qualcuno non inquadrato dalla foto.

"Alla base sono già iniziati i lavori, un venti per cento circa della struttura sarà

NOME IN CODICE EMPIREO

mantenuta così com'è - continuò lei accedendo dal monitor alle immagini che le erano state preparate - nel caso di ospiti inattesi potrete mantenere la vostra copertura di base scientifica. Il resto della stazione sarà modernizzata con attrezzature all'avanguardia: laboratori, sale di addestramento, sistemi di sorveglianza... già è iniziata una selezione degli uomini che saranno assegnati al Progetto."

"Victoria?" per la prima volta l'uomo emise qualcosa di diverso da un grugnito.

"Come da sua richiesta, il Tenente Comandante Winslow è stata assegnata in qualità di Profiler e Consigliere della stazione, gli altri membri ancora non sono stati scelti, tranne qualche rara eccezione. Ma c'è di più..."

"Dica..." gli occhi azzurri di Moses si piantarono in quelli del Contrammiraglio.

"Non sarà lei a comandare il progetto, ma sarà solo il Primo Ufficiale."

Questa volta la voce del Contrammiraglio Bates era più dolce, come se volesse in qualche modo indorare la pillola all'uomo di fronte a lei.

"Mmpf!" grugnì di nuovo lui facendo spallucce.

"Dannato orso!" sbottò questa volta la donna alzandosi in piedi "Sapevi che non ti avrebbero mai dato il comando!"

"Chiedi dieci e ti daranno cinque... io ho chiesto venti, per avere quel dieci che mi serviva! A me interessa solo catturare Jak'Al" rispose lui con uno scintillio nello sguardo.

"Sei veramente un uomo pessimo!" ribatté lei tornando a sedersi.

"E tu uno schianto quando ti arrabbi..." rispose lui facendole l'occhiolino

"Dì un po', ma non c'ero anch'io in quella foto?"

"Ti ho tagliato via!" sbottò la donna pur trattenendo a stento un sorriso di piacere per le parole di lui

"Stasera?"

NOME IN CODICE EMPIREO

"Devo passare da Robert all'Accademia, mi ha detto che ha qualche problema con non so quale progetto."

"Non poteva chiamare me?" ribatté lei lanciando istintivamente uno sguardo in direzione della foto sulla scrivania.

"Sì certo, ti immagini un Ammiraglio che fa visita ad un cadetto? Lascia fare a me o quel ragazzo non avrà più pace all'Accademia se scoprono che è tuo figlio!"

"Sei un uomo impossibile!"

"E' per quello che mi hai sposato no?" lui le fece l'occhiolino e si alzò dirigendosi verso la porta.

"Comandante Moses non le ho dato il permesso di andarsene!"

"Lo so... tornerò il prima possibile a casa stasera, così avrai tutto il tempo di punirmi per la mia insubordinazione" detto questo le lanciò un bacio e sparì dietro la porta.

Il Contrammiraglio Bernadette Bates toccò il quadrante digitale della fotografia sulla scrivania e l'immagine si allargò fino a comprendere anche il marito che nella foto aveva uno dei suoi rari sorrisi.

"Dannato orso..." commentò lei con un sorriso.

SOL III - San Francisco

Quartier generale della Flotta Stellare

26 settembre 2395 ore 23.38

"E per finire questi sono i candidati che stiamo valutando per affidare loro il comando delle varie sezioni..."

Il Contrammiraglio Bates passò al marito un pad contenente i curriculum degli ufficiali che da lì a poco sarebbero potuti essere assegnati al Progetto Empireo.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Che branco di ragazzini! Non potevate darmi Salom o almeno Sloan?" borbottò lui facendo scorrere i dati

"Sono tutti e due in pensione."

"Condar o T'ikal?"

"Il primo è morto da sei anni, la seconda è tornata su Vulcano per passare il tempo con la sua famiglia!" commentò lei rimarcando sull'ultima parte della frase.

"Bah.. non ci si può fidare nemmeno dei Vulcaniani!" rispose lui senza far caso al verso di risposta della donna.

"Mancano il Capitano e l'Ammiraglio di collegamento."

"Il Capitano non è stato ancora scelto, lo faremo arrivare in un secondo momento direttamente con la nave che vi è stata assegnata."

"L'Ammiraglio immagino sarà un qualche borioso burocrate che vorrà mettere bocca su tutto!"

"Il tuo Ammiraglio di collegamento sarò io..." commentò lei con le braccia incrociate al petto ed un'espressione che lo sfidava a dire qualcosa.

Qualsiasi cosa...

"Ah..." balbettò Moses sotto quello sguardo ammonitore

"Molto meglio per noi se avremo come collegamento una persona di enorme esperienza, intelligente e affascinante!" commentò sorridendo

"Io ti sparo!"

"Non puoi, i phaser non sono ammessi al Quartier Generale. Vieni qui..."

Lui la prese prima che potesse allontanarsi e i due finirono sul divano.

Il lavoro per quel giorno era terminato.

NOME IN CODICE EMPIREO

USS Sarek

Ufficio del Capitano

28 novembre 2395 ore 10.33

"James, ti ringrazio di avermi prestato il tuo ufficio" commentò Moses raccogliendo un pad da una pila instabile posta davanti a lui.

"Se non ci aiutiamo fra noi veterani... naturalmente non mi dirai a cosa stai lavorando vero?" commentò l'uomo al comando della nave seduto in una delle sedie di solito predisposte per gli ospiti.

"Sono Primo Ufficiale su una vecchia base di ricerca in prossimità della 'macchia di rovi' che vuoi che ti racconti?"

"Bernadette ti ha fatto accettare un incarico tranquillo per una volta?"

"Già, quella donna sarà la mia rovina..."

"Sì certo, come no... e tu, naturalmente, per prepararti al lavoro in una vecchia base di ricerca, mi hai chiesto una stanza con protezioni di sicurezza degne dell'Ammiragliato."

"Abitudine..." commentò Frank guardandolo minaccioso

"Ok, ok..." il Capitano James Edison alzò le mani in segno di resa "Ti serve altro?"

"Guarda un po' che ne pensi?" Moses gli passò un pad contenente il curriculum di un Vulcaniano.

"Tenente Polak, timoniere... bla bla bla... beh mi pare adatto a fare il controllore di volo per una base stellare. Se vuoi precisione e pignoleria chi meglio di un Vulcaniano?"

"E se avessi bisogno di qualcuno che fa navigare una nave in situazioni pericolose?"

"Ti riferisci alla macchia di rovi naturalmente..." commentò sorridendo Edison

NOME IN CODICE EMPIREO

"Naturalmente..."

"Sicuramente sarebbe un valido timoniere comunque, ma ti ricordi cosa diceva quel Andoriano su Torok? Quello con un solo occhio e un pessimo carattere, come si chiamava?"

"Gatz?"

"Sì lui... diceva sempre che a un buon timoniere serve l'istinto, deve essere tutt'uno con la sua nave perché non sempre puoi fidarti degli strumenti."

"Già, la penso anch'io così... preferirei qualcuno più adatto."

"Io avrei qualcuno adeguato allo scopo se ti interessa."

"Ormai mi hanno affidato questo, difficilmente potrei fargli cambiare idea, comunque ci farò due chiacchiere, se non ti dispiace."

"Certamente..." l'uomo premette sul suo badge. "Capitano a Tenente Chase!"

=^=Mi dica signore!=^=

"Tenente potrebbe presentarsi fra..." Edison guardò Moses che aprì ambedue le mani di fronte a lui "fra dieci minuti nel mio ufficio? Non si preoccupi, le devo solo chiedere qualche informazione"

=^=Certo signore nessun problema=^= la comunicazione si chiuse.

"E' in gamba, ti piacerà... naturalmente se riesci a convincere gli alti papaveri! Sembra di essere tornati su Danev VI, ti ricordi?" commentò il Capitano Edison alzandosi e dirigendosi verso la Plancia lanciando al vecchio amico uno sguardo d'intesa.

Moses guardò l'uomo uscire ed un ghigno di malizia si dipinse sul suo volto. Danev VI... bei tempi quelli. Si ricordava ancora il metodo usato per fregare l'ambasciatore Ferengi.

I nove minuti successivi Moses li usò per disporre in bella vista tutte le informazioni sensibili che aveva sotto mano, compresi i dati secretati della USS Razel e della base K-4.

NOME IN CODICE EMPIREO

Fatto questo, si avviò fischiettando verso il bagno privato del Capitano.

USS Sarek

Plancia

28 novembre 2395 ore 10.50

Il Tenente Chase si avvicinò alla poltrona di comando, attese alcuni secondi che la sua presenza fosse notata dal Capitano e, visto che l'uomo pareva troppo impegnato con un rapporto, decise di prendere l'iniziativa.

"Tenente Dave Chase a rapporto signore!"

"Ah signor Chase, mi scusi, ma devo finire una cosa prima... la prego si accomodi nel mio ufficio e mi aspetti lì."

"Sì signore!" rispose il timoniere e si diresse verso la porta alla sinistra del turbo ascensore dal quale era arrivato. Il Capitano Edison gli lanciò un'occhiata e sorrise.

USS Sarek

Ufficio del Capitano

28 novembre 2395 ore 10.55

Chase entrò guardandosi attorno e subito il suo sguardo fu attratto dalle planimetrie della nave classe Defiant appoggiate sulla scrivania. Sicuramente il Capitano voleva sapere qualcosa riguardo a quei dati e quindi decise di mettersi avanti con il lavoro dando un'occhiata ai progetti. Via via che leggeva i suoi occhi si spalancavano sempre di più per la sorpresa.

"Ragazzo mio lei è nei guai..." commentò una voce burbera.

Alle spalle di Chase era apparso un uomo dallo sguardo duro e con le mani sui fianchi, con un ghigno malvagio che lo faceva apparire come un demone delle leggende terrestri.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Grossissimi guai..." terminò Moses ricordando che l'ambasciatore Ferengi aveva la stessa espressione fra il colpevole e lo spaventato che ora vedeva sul volto dell'uomo di fronte a lui.

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 12 - Hangar 1 - Livello Principale

28 novembre 2395 ore 15.51

"Andiamo Signor Chase, la smetta con quel broncio e si muova!"

"Non è stato carino da parte sua usarmi in quel modo signore..."

"Le ho già chiesto scusa, e le posso assicurare è una cosa che non faccio spesso, adesso vada a fare quello che deve fare. Ci ritroviamo nel mio ufficio sul Ponte 4 fra un paio d'ore"

Moses guardò l'uomo mentre si allontanava sbuffando e sorrise divertito. Gli piaceva quel tipo, sarebbe stato un ottimo sostituto per il Tenente Polak.

"Cosa hai combinato Frank?" una voce femminile lo fece voltare. Una bellissima giovane dai capelli fiammeggianti lo osservava con un cipiglio inquisitorio. Victoria non si rendeva conto di quante cose avesse preso dalla matrigna, tipo guardarlo con quello sguardo accusatorio.

"Victoria che piacere vederti! Quando sei arrivata?" Moses aprì le braccia per abbracciare la figlioccia, ma lei lo fermò puntandogli l'indice contro il plesso solare.

"Chi è quello?" domandò ancora indicando con il pollice alle sua spalle in direzione dell'uomo ormai svanito fra i corridoi della stazione.

"Quello? E' una storia divertente..." rispose Moses imbarazzato. Non riusciva a fare il duro con lei.

00.02 - IL VIAGGIO (Dave Chase)

SOL III - Boston

Casa famiglia Chase

20 agosto 2395 ore 18.40

Quella sera, nella loro grande casa di Boston, la famiglia Chase si era ritrovata per festeggiare la nuova assegnazione e l'imminente partenza del figlio Dave.

Questi si stava godendo quelle ultime ore coi suoi cari, osservando, come da piccolo, la madre ed il fratello maggiore indaffarati nel preparare dei gustosi manicaretti.

"Allora figliolo, dov'è il luogo della prossima missione?" chiese il padre a bruciapelo mentre sorseggiava un calice di vino.

Dave era abituato all'irruenza verbale del padre e non si scompose:

"Mi devo presentare all'imbarco con la USS Sarek, sono stato assegnato come timoniere del turno Beta, ma sai papà che non mi accontento facilmente, quindi dammi qualche mese e sarò già timoniere capo poi si vedrà."

"Questo sì che è il mio ragazzo..." affermò il genitore gonfiando il petto d'orgoglio

In quel momento, la madre ed il fratello annunciarono che la cena era pronta e servirono le leccornie preparate: paste di diverso tipo e secondi di vario genere, da piatti di carne ad altri vegetariani. Una cosa era certa: quando i Chase cucinavano, era sempre in grande stile.

Il dopo cena, con la pancia piena, fu rilassante e piacevole, con ogni famigliare seduto in salotto con un bicchiere di digestivo o di vino in mano, parlando di tutto un po': di come andavano i lavori di Elaiza presso Deep Space Nine o come progredisse il ristorante del fratello maggiore Ezekiel.

NOME IN CODICE EMPIREO

Poi toccò ai genitori, anche se, a detta loro, a San Francisco non capitava mai nulla di strano.

Infine Dave parlò dei suoi ex studenti all'Accademia, di come si fosse rigenerato in quel periodo, ma che adesso desiderasse un cambiamento: aveva bisogno di azione.

USS Sarek

Plancia

28 novembre 2395 10.50

Dave si trovava davanti alla porta del turbo ascensore subito fuori dalla plancia, ed era abbastanza titubante nell'entrare, non conoscendo i motivi dell'insolita convocazione e riflettendo su quanto compiuto in quei primi mesi a bordo:

Non credo di aver fatto nulla, né di buono né di cattivo per meritare un encomio o per una sonora lavata di capo..

Facendosi coraggio, entrò in plancia, si mise sull'attenti di fianco alla poltrona del Capitano ed aspettò di essere notato.

"Tenente Dave Chase a rapporto signore"

"Ah signor Chase, mi scusi ma devo finire una cosa prima... la prego si accomodi nel mio ufficio e aspetti lì"

"Sì signore." Chase si spostò nella saletta sulla sinistra del turbo ascensore e si sedette su una poltroncina vicino alla scrivania del Capitano.

USS Sarek

Ufficio del Capitano

28 novembre 2395 10.53

L'interno l'ufficio era spazioso e pieno di ricordi inerenti alla vita del

NOME IN CODICE EMPIREO

Capitano Edison, ma la cosa che colpì più l'occhio di Dave furono i pad sulla scrivania: ad una prima occhiata sembravano specifiche di una nave.

Occhio non vede cuore non duole, sono solo, potrei dare una sbirciatina senza cacciarmi in qualche guaio

Si alzò senza fare il minimo rumore ed andò a dare un'occhiata: la nave in questione era di classe Defiant.

A differenza, però, di una normale nave di quella classe, questa possedeva alcune migliorie: l'impianto propulsivo era stato completamente rivisitato, il sistema difensivo e quello offensivo erano all'avanguardia ed era dotata di sensori passivi sperimentali di indubbia capacità di rilevazione, se perfettamente funzionanti.

Dave era così preso dall'analisi dei dati che scorrevano davanti ai suoi occhi, da non accorgersi di non essere solo:

"Ragazzo mio, lei è nei guai..." commentò una voce burbera

Alle spalle di Chase era apparso un uomo dallo sguardo duro e con le mani sui fianchi con un ghigno malvagio che lo faceva apparire come un demone delle leggende terrestri. "Grossissimi guai..."

Sobbalzando dallo spavento, vedendo i gradi da Tenente Comandante dell'uomo, Dave si alzò subito per mettersi sull'attenti, ma fu bruscamente respinto a sedere:

"Ah e quindi sarebbe questo il nostro timoniere eh?"

Il Capitano Edison, appena entrato, aveva il volto scuro, ma sembrava stesse trattenendo a stento un'espressione divertita.

"Mi scuso signore se ho ficcato il naso nei suoi affari, non era mia intenzione... anche se.. a dire il vero.. se mi permette un'opinione, da queste specifiche è una nave superba e sarebbe un grande onore poterla guidare anche solo per un test di prova."

"Beh James avevi ragione, nonostante lo spavento, non pecca di parlantina e

NOME IN CODICE EMPIREO

faccia tosta il ragazzo... Comunque io sono il Tenente Comandante Frank Moses e avrei una proposta interessante.."

Edison si lasciò andare ad un ghigno e lasciò la stanza: "L'ufficio è tuo amico.. ci vediamo dopo e strapazzalo per bene."

Il Tenente Chase deglutì e si preparò per ricevere una lavata di capo, ma Moses gli fece cenno di accomodarsi.

"Mmpf.. sbirciare documenti riservati sulla scrivania del proprio Capitano senza permesso è uno dei metodi più veloci per farsi buttare fuori dalla Flotta, non trova?"

"In effetti ha ragione, il mio tallone d'Achille è la curiosità.. mi scuserò con il Capitano più tardi. Ma lei quale proposta si riferiva?"

Moses sorrise sornione prima di continuare indicando le schematiche della Defiant:

"Da quanto ho capito, lei sarebbe interessato a diventare il pilota di una nave del genere?"

A Chase gli si illuminarono gli occhi e a getto rispose:

"Certo, sarebbe un grande onore per me far volare quel gioiellino, signore."

"Bene.. ma tutto ha un prezzo. Deve sapere che non è una nave qualunque e per prestarvi servizio si necessita di un accordo di segretezza che lei dovrà firmare, inoltre è probabile che stia lontano dalla sua famiglia per molto molto tempo.. inoltre ha un debito con me ed il Capitano Edison. Se dovesse tradire la nostra fiducia.. beh mi auguro per il suo bene che non debba succedere mai!"

Dave ci pensò su, anche perché il rapporto con la sua famiglia era davvero importante per lui, ma la tentazione era troppo forte: questo "progetto Empireo", qualunque cosa fosse, poteva rappresentare un enorme trampolino di lancio per la sua carriera.

"Sì signore, comprendo e farò del mio meglio per non deluderla.. dove devo firmare?"

NOME IN CODICE EMPIREO

Moses sorrise e gli diede una pacca sulla spalla: "Così si fa figliolo..."

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 12 – Hangar 1 – Livello Principale

28 novembre 2395 ore 15.51

"Andiamo Signor Chase, la smetta con quel broncio e si muova!"

"Non è stato carino da parte sua usarmi in quel modo signore..."

"Le ho già chiesto scusa, e le posso assicurare che non è una cosa che faccio spesso, adesso vada a fare quello che deve fare. Ci ritroviamo nel mio ufficio sul Ponte 4 tra un paio d'ore."

Dave si congedò da Moses andando ad imboccare il camminamento che collegava la piattaforma dell'Hangar 1 al corpo centrale della base. Dopo circa duecento metri, venne affiancato da un paio di Guardiamarina coi phaser in pugno che gli sbarrarono la strada.

"Posso fare qualcosa per voi?"

"Tenente Chase, siamo del corpo della sicurezza della stazione. Prego ci segua, è tenuto a fare rapporto al Consigliere."

Chase aprì la bocca come per rispondere a tono, ma decise di desistere, intuendo che non aveva senso discutere quindi, anche se a nervi tesi, si lasciò scortare al turbo ascensore.

Scesero fino al Ponte 24, dove fu fatto accomodare su una sedia di fronte ad una scrivania vuota.

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 24 – Ufficio del Consigliere

28 novembre 2395 ore 15.51

Dopo circa mezz'ora entrò una dottoressa alta, slanciata e con una folta

NOME IN CODICE EMPIREO

chioma rosso fuoco

"Signor Chase l'ho fatta condurre qui allo scopo di effettuare alcuni test per vedere se lei è idoneo all'attività su questa stazione"

Chase, leggermente stupito di vedere una così bella ragazza, rimase per un attimo resto con la bocca aperta, ma ripresosi subito rispose:

"Salve, immagino lei sappia già tutto di me. Iniziamo subito?"

"Certamente Tenente."

Per tutta l'ora successiva Chase fu torchiato per bene, rispondendo a domande psicoattitudinali, logiche e riguardanti situazioni ipotetiche per testare la sua capacità di affrontare le situazioni sotto stress.

Al termine, la dottoressa chiese a Chase di spiegare le circostanze del suo reclutamento e della sua scelta di entrare a far parte del programma Empireo, lasciandosi sfuggire un leggero sorriso mentre Dave raccontava dell'increscioso incidente sulla USS Sarek.

"Va bene, Tenente è libero di andare"

Dave uscì, lasciandosi andare ad un grosso sospiro di sollievo e con un sorrisetto ebete sulla faccia: quella dottoressa lo aveva colpito molto.

Avviandosi verso il Ponte 4 per il rendez-vous con Moses, si immerse nei propri pensieri:

Era proprio questo che volevo, più azione e se ci aggiungiamo anche una bella donna...

00.03 - UNA SVOLTA IMPREVISTA (Elaina Tarev)

Pianeta Enopsis

Capitale Iscaled

12 ottobre 2395 - Ore 13.26

Elaina se ne stava un po' impettita nella sua uniforme da gala, ascoltando con ben poca attenzione il lungo discorso imbastito dal team di diplomatici giunti su Enopsis: erano passati pochi giorni da quando il virus era stato ufficialmente debellato dal pianeta, tempo che era stato ben impiegato per creare nuovi accordi commerciali fra il nuovo governo del piccolo pianeta e la Federazione.

Sbadigliò rapidamente, ben sapendo che essendo in mezzo a tutti i membri della USS Apgar nessuno l'avrebbe notata, e tornò a guardare l'ennesimo diplomatico tessere lodi sulla loro grande impresa senza notare la donna che le si avvicinava.

"Bella cerimonia, non le pare Tenente?"

"Non sono un'amante di questo tipo di festeggiamenti, ma ritengo che possa aprire le porte a delle buone trattative commerciali fra la Federazione e questo pianeta"

"Quindi non le da fastidio vedere un gruppo di panzoni pomposi diplomatici attribuirsi tutti i meriti di un lavoro che vede lei come vera artefice della risoluzione dell'epidemia? Ci pensi per un attimo, loro sono lì a prendere gli applausi e lei è qui, ad assistere."

Le parole della donna la punsero sul vivo tanto da farla voltare per poterle rispondere a tono, ma si fermò improvvisamente notando che si trattava di un ufficiale a lei superiore, una Comandante che non aveva mai visto prima di allora.

"Non credo di capire dove vuole andare a parare, Comandante, ad ogni modo ci sono cose più importanti nella vita di ottenere il proprio quarto

NOME IN CODICE EMPIREO

d'ora di celebrità"

"Che strano, non è la medesima frase che disse quando quella giovane Trill le soffiò sotto il naso il titolo della migliore allieva del suo anno in Accademia? Anche lì non ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità"

"Mi scusi?"

"Farmacologia, tutto perduto per farmacologia: se avesse accettato di cambiare la sua posizione sull'importanza di limitare l'utilizzo di farmaci e le sue idee di come la mente possa curare il corpo, sarebbe stata lei ad essere la prima del suo corso"

"Se avessi accettato di cambiare le mie idee non sarei stata io, non sono incline a modificare la mia posizione se ho ragione! Si può sapere chi è lei? Come fa a conoscere così bene il mio passato?"

"Conosco molte cose in effetti che la riguardano.. ora lei può restare qui a guardare questa cerimonia o venire con me e cambiare il suo futuro, scelga lei"

Il Comandante fece un sorriso divertito verso Elaina e poi si allontanò con passo marziale, senza voltarsi indietro.

Elaina, dal canto suo, rimase per un attimo interdetta, ma alla fine la seguì, troppo curiosa di capire chi fosse quella strana donna così tanto informata sul suo passato.

Camminarono per pochi minuti, fino ad arrivare in un luogo un po' più appartato, e solo allora la donna si voltò..

"Ero certa che sarebbe venuta, Tenente. Fra pochi minuti verremo teletrasportati a bordo della USS Geheime, c'è una persona che desidera parlare con lei"

"Non credo di aver afferrato il suo nome, Comandante, né il motivo per cui vorreste parlarci"

"Io? Io non sono nessuno, mi consideri senza nome"

NOME IN CODICE EMPIREO

=^= USS Geheime a Comandante, come da ordini la teletrasportiamo a bordo, il Tenente Tarev sale con lei? ^=^=

"Sì, teletrasporto per due".

USS Geheime

Ufficio del Capitano

12 ottobre 2395 - Ore 13.42

Il Comandante accompagnò Elaina all'interno dell'ufficio del Capitano del vascello, senza darle alcuna indicazione né spiegazione, e facendola avvicinare alla scrivania.

Elaina si fermò ad osservare la donna dinnanzi a sé: era piuttosto sorpresa nel vedere un Contrammiraglio interessarsi ad un semplice Tenente.

"Ammiraglio Bates, mi scusi, il Tenente Elaina Tarev è qui come mi aveva chiesto"

"Molto bene, Comandante, vada pure. Tenente, si accomodi.."

Elaina si avvicinò salutando formalmente, ma la Bates stava leggendo alcuni pad e non le prestò molta attenzione, quindi si accomodò un po' frastornata dalla situazione. Le gote lievemente arrossate e lo sguardo leggermente spaesato facevano trapelare il suo nervosismo.

"Mi scusi Ammiraglio, ma non riesco a capire perché io sia qui"

"Ritiene di essere soddisfatta dalla propria carriera, Tenente?"

"Beh, Ammiraglio, in questi anni ho avuto la possibilità di dimostrare le mie capacità in ambito medico e ho potuto dar vita a molte pubblicazioni, non credo di potermi lamentare"

"Ma nonostante tutto, non è soddisfatta, visto e considerato che ha richiesto il trasferimento per poter lavorare assieme al Comandante Wood. Lavorare con un collega con il quale si intrattiene una relazione sentimentale non è facile, è certa che sarebbe in grado di mantenere la dovuta lucidità anche

NOME IN CODICE EMPIREO

nel caso in cui fosse in pericolo?"

"Sì Ammiraglio, ne sono sicura"

"Lo afferma con una grande convinzione Tenente"

"Lo affermo con la sicurezza di chi vi ha riflettuto per lungo tempo ed è giunta alla conclusione razionale di poter accettare questo rischio, Ammiraglio"

"In questo caso, ho l'incarico che fa per lei ed il Comandante Wood, vi informerò del vostro nuovo trasferimento a tempo debito, ora vada pure. Il capitano della USS Apgar la chiamerà presto per promuoverla Tenente Comandante, ma non gli faccia parola di questo incontro. In libertà!"

Elaina apparve ancora più frastornata dalla strana conversazione, ma qualcosa nel carisma del Contrammiraglio Bates la fece desistere dal porle alcuna domanda, quindi salutò formalmente ed uscì incrociando una giovane ufficiale dai capelli rossi e coi gradi da Tenente Comandante che entrava al suo posto.

"Victoria, grazie per essere venuta così celermente. Hai avuto il tempo di leggere il curriculum che ti ho inviato?"

"Certo, se non erro era il curriculum della ragazza che è appena uscita. L'intenzione è reclutarla per entrare nella Intelligence?"

"Sì, quella era la mia idea in effetti. Mi piacerebbe avere un tuo parere professionale"

"Il Tenente Tarev è un ufficiale di indole abbastanza estroversa, particolarmente affidabile e responsabile. Predilige di gran lunga il realismo piuttosto che la sentimentalità quando lavora, anche se a volte potrebbe tendere a sembrare un medico piuttosto distaccato dai pazienti. Il suo comportamento si basa sull'analisi meticolosa dei fatti e sull'esperienza fatta nella sua vita, risultando una persona paziente e sistematica."

Victoria si prese una pausa per osservare eventuali commenti della madre adottiva, ma non ve n'erano quindi continuò col suo resoconto

NOME IN CODICE EMPIREO

“Si fida decisamente più della logica e dell'obiettività, piuttosto dell'istinto e potrebbe tendere a criticare le persone che basano il loro comportamento sulle proprie percezioni o su convinzioni non corroborate da solidi fatti. Solitamente non prende decisioni impulsive, preferisce ponderare sempre i pro e i contro: ha un'etica del lavoro sviluppata che la induce a non lasciare incompiuto un lavoro che ha iniziato, e potendo scegliere le piace essere lasciata in pace quando deve fare qualcosa, non desiderando la presenza di una supervisione eccessivamente pressante.”

“Uhm.. e dal punto di vista relazionale come la trovi?”

“E' perseverante e non si scoraggia facilmente, cosa che la porta a sostenere le proprie posizioni anche di fronte ai propri superiori, soprattutto se ritiene di essere nel giusto. E' generalmente abile nel proprio lavoro e ama farlo, tanto da dedicarvi gran parte del suo tempo. E' una conservatrice ed ha una bassa propensione al rischio: accetta il pericolo ponderato, altrimenti può diventare negativa, scettica e testarda.”

Victoria fece una piccola pausa prendendo il proprio pad e leggendovi alcune informazioni

“Cosa potrei dire ancora? Sul piano lavorativo le sue qualità sono preziose. Oltre a essere molto affidabile, realistica e analitica, riesce a lavorare praticamente con tutti, anche se tende ad avere un atteggiamento decisamente più chiuso quando si trova a stretto rapporto con un soggetto del quale non può rilevare l'empatia: in particolare, tende ad apparire un po' tesa quando si ritrova a trattare con i Ferengi, un popolo che non sembra apprezzare particolarmente.”

"Quindi, riassumendo, ritieni che possa essere un soggetto idoneo al reclutamento?"

"Beh, se dovessi fare una similitudine, potremmo dire che Elaina è come una rosa, un bellissimo fiore, ma con le spine aguzze. Il Tenente in questione è estremamente capace, ma sa anche essere estremamente testarda. Può rappresentare un ottimo ufficiale medico, ma potrebbe divenire anche una grossa spina nel fianco per gli ufficiali che si troveranno ad avere a che fare

NOME IN CODICE EMPIREO

con lei, non cambia facilmente le sue idee."

"Corretto, quindi è esattamente l'ufficiale medico capo adatto per lavorare con tuo padre, non ti sembra?"

Victoria si voltò per un attimo stupita e poi si mise a ridere mentre la Bates, sorridendo divertita, guardò una olofoto del Tenente Comandante Francis Moses che teneva sul proprio pad.

In bocca al lupo, vecchio orso

USS Handelaar

Alloggio Tenente Comandante Tarev

04 gennaio 2396 - Ore 07.14

Elaina si risvegliò piuttosto indolenzita, stiracchiandosi con energia per rilassare la muscolatura dopo la nottataccia su quello scomodo surrogato di letto.

Non aveva mai amato viaggiare sulle piccole navi da rifornimento, ma purtroppo quella era l'unico velivolo che aveva trovato a disposizione per raggiungere la Base Stellare K-4.

Scese dal letto andando ad indossare la propria uniforme e si sciacquò il viso sul piccolo lavandino presente nel bagno, soffermandosi per vari attimi a scrutare la propria immagine riflessa nello specchio.

Erano passati parecchi anni da quando era entrata nella Flotta Stellare, aveva superato parecchie difficoltà e visto la fine di molte persone, ma questo le aveva donato uno sguardo più maturo e sicuro di sé.

"La piccola principessina non c'è più" disse questa frase sottovoce a sé stessa, con una certa fierezza, per poi tornare verso il letto ed iniziare a riordinare tutte le sue cose.

Maniaca della perfezione, la giovane si mise a riordinare alcuni suoi vestiti rigorosamente su scala cromatica, soffermandosi ad ammirare alcuni abiti

NOME IN CODICE EMPIREO

da sera: si rendeva conto anche lei che probabilmente non avrebbe mai avuto l'occasione di indossarli, ma, nonostante tutto, era pur sempre una ragazza che amava permettersi qualche civetteria di tanto in tanto.

Era ancora intenta ad osservare il suo ultimo acquisto, un tubino blu cobalto, quando l'interfono la fece voltare.

=^=Comandante, abbiamo ricevuto una comunicazione per lei=^=

"Va bene, passatela direttamente al terminale del mio alloggio"

Il volto di Elaina si illuminò, convinta che a chiamarla fosse il Tenente Comandante Wood, ma le vollero davvero pochi attimi per vedere naufragare tutte le sue certezze.

Al terminale si ritrovò apparire un volto femminile a lei decisamente molto noto: sua madre Dhanian era ancora un incanto, seppure gli anni passassero poteva ancora vantare un'invidiabile chioma, folta e scura, che le attorniava un viso dai tratti gentili e delicati.

Era passato qualche tempo dall'ultima volta che l'aveva vista, eppure tutto sembrava congelato nel tempo, era sempre uguale, sia nel suo aspetto che nella sua espressione autoritaria e fiera.

"Ciao mamma"

=^=Tesoro, vieni trasferita e non mi dici nulla? Mi spieghi per quale motivo ti hanno mandato in una base così sperduta?=^=

"Beh, il trasferimento è avvenuto piuttosto rapidamente, e poi sappiamo bene entrambe che la domanda che ti preme di più è perché non sono stata trasferita alla Base Stellare Tranquillity, giusto?"

=^=Che male c'è se la tua povera mamma ti vorrebbe più vicina al pianeta? Betazed è un incanto e tu ci hai sempre vissuto bene, no?=^=

"Sì, certo che ci ho vissuto bene, ma lo sai che il mio lavoro ha molta importanza per me."

=^=Sarà, ma non mi sembra che per la Flotta tu abbia altrettanta

NOME IN CODICE EMPIREO

importanza, ti hanno spedito in una base praticamente sconosciuta! Ma almeno ci sarà anche quel gustoso giovanotto?=[^]=

L'argomento fece colorire le gote di Elaina, ben poco propensa a trattare tutto ciò che avesse a riguardo la sua vita sentimentale con sua madre.

Spostò lo sguardo sull'ora sperando che fosse tardi e fosse necessario chiudere la comunicazione, ma si rese subito conto che c'era ancora tempo e mentire con sua madre sarebbe stato del tutto inutile.

"Mamma! Quel gustoso giovanotto ha un nome, si chiama Alexander, ed è stato trasferito anche lui nella mia stessa base stellare."

=[^]=Ah, in questo caso, male che vada, se vi annoiate potete iniziare a sfornarmi qualche nipotino.=[^]=

"Mamma! Andiamo lì per lavorare, mica per dare vita a una discendenza!"

=[^]=Ma tesoro che male ci sarebbe? Lo sai che la tua amica Nalia ha partorito da poco il terzo figlio? Pure quella tua amica dentona ne ha partorito uno circa sei mesi fa! Gli anni passano tesoro mio, quando pensi di sposarti e diventare madre?=[^]=

"Forse un giorno lo farò, ma sicuramente non penso di farlo nell'immediato futuro."

=[^]=Ah, non sarà a causa di quel gustoso Terrestre, vero?=[^]=

"Alexander, mamma! Si chiama Alexander e non ha alcuna colpa, le scelte che riguardano la mia vita le prendo da me!"

=[^]=Se lo dici tu. Ma, senti, hai già visto il Capitano dell'installazione? Sai se è un uomo o una donna?=[^]=

"Beh, onestamente non ho ancora avuto tempo di informarmi sul Capitano, quindi potrebbe essere un uomo come una donna, ma perché me lo chiedi? Tu non conosci molti ufficiali della Flotta."

=[^]=Amore, io lo chiedo per te. Perché non ti cerchi qualcun altro oltre a quel Terrestre? Sai, un bel Capitano potrebbe essere un'esperienza molto

NOME IN CODICE EMPIREO

più appagante di un semplice Tenente!=^=

"Alexander sono due anni che è Tenente Comandante ed io non intendo assolutamente provare a corteggiare il Capitano, chiunque esso sia!"

=^=Tesoro, ricordati quello che ti ho insegnato: non puoi sapere se una cosa ti piace o meno se non la provi, esattamente come non puoi sapere quale sia il gusto di gelato preferito se prima non li provi tutti!=^=

"Mamma, te lo ripeto, non intendo provarci con il Capitano!"

=^=Ma almeno conosco questo Capitano, e se proprio non ti attira va bene anche il Primo Ufficiale tesoro, mica saranno tutte donne là!=^=

"Mamma, tu sei incorreggibile! Proprio tu mi vieni a parlare di queste cose? Ti ricordo che ti sei sposata e che stai da sempre con mio padre!"

=^=Ma che cosa centra tesoro? Io con tuo padre sono sposata, ma ho fatto le mie esperienze. Mi ricordo ancora un giovane e forzuto Andoriano con cui ho passato un'indimenticabile vacanza su Risa, te ne ho mai parlato?-=^=

"Mamma, questa conversazione sta diventando sempre più imbarazzante ed io devo andare a prepararmi, quindi devo assolutamente salutarti!"

=^=E va bene, ma tu ricordati quello che ti ho detto, voglio un nipotino e sono stanca di aspettare! Ciao tesoro, a presto!=^=

Appena la chiamata si chiuse, Elaina si gettò sul letto tirando un sospiro di sollievo, oramai tutta rossa in volto: le conversazioni con sua madre erano sempre state una sorta di tour de force per i suoi nervi, ma più gli anni passavano e più si erano fatte strane e pressanti.

=^=Comandante Tarev, la informo che attraccheremo alla base stellare K-4 fra cinque minuti-=^=

"Molto bene, finisco di sistemare le mie cose e mi porto in sala teletrasporto"

NOME IN CODICE EMPIREO

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 24 – Ufficio del Consigliere

04 gennaio 2396 - Ore 08.02

Appena materializzata sulla piattaforma della Sala Teletrasporto 7, Elaina fu accolta da una coppia di robusti guardiamarina armati che, garbatamente ma con decisione, la scortarono a passo veloce verso l'Ufficio del Consigliere.

Elaina si osservava attorno con espressione infastidita: dopo un viaggio scomodo non sentiva il desiderio di dover sobbirsi anche un incontro con un Consigliere, ma non aveva molta scelta.

"Siamo quasi arrivati Comandante"

"Per caso è già giunto sulla Base un certo Comandante Wood? Alexander Wood per la precisione"

"No Comandante, mi spiace. Vuole che la avvisiamo quando arriva?"

"Sì, ve ne sarei grata"

Camminarono per circa altri duecento metri, prima di fermarsi di fronte ad una coppia di ufficiali.

L'uomo la squadrò con espressione severa ed autoritaria, portando le mani sui fianchi, mentre la donna, decisamente più giovane del collega, emise una piccola risata, ripensando al discorso avuto mesi prima con il Contrammiraglio Bates.

"Tenente Comandante Tarev, benvenuta! Le presento il Tenente Comandante Moses. Prego, entri in ufficio e si accomodi pure. La raggiungerò fra pochissimi minuti per poter verificare la sua idoneità a questo progetto"

"E' un piacere conoscerla, Comandante Moses"

Elaina tagliò corto ed entrò nell'ufficio, mentre lo sguardo di Frank non cambiò neppure per una virgola: rimase a fissare la neo arrivata fino a che

NOME IN CODICE EMPIREO

non fu entrata nell'ufficio del Consigliere per poi alzare le spalle con fare un po' infastidito.

"Mmpf.. l'ennesima ragazzina, se continua così più che un progetto di Intelligence potrò occuparmi di un asilo. Victoria, per curiosità, come mai ti sei messa a ridere?"

"Oh, nulla di importante, mi era solo venuta in mente una piccola conversazione che ho avuto con Bernadette"

"Mmpf.. chissà perché la cosa non mi suona molto bene"

Victoria questa volta non rispose, si limitò a fare una leggera risatina per poi accomiarsi dal patrigno ed accedere a sua volta nel suo ufficio con espressione decisamente divertita.

Dal canto suo Francis rimase ad osservare la porta chiusa con espressione pensierosa, come se qualcosa non gli tornasse delle parole della figliastra, poi alzò le spalle e si diresse verso il primo turbo ascensore.

00.04 - OPERAZIONE TRIBOLI (Idrissa Naidoo)

Base Stellare 33 Sierra

Attracco nave mercantile Candice

25 novembre 2391 ore 23.00

Il lungo corridoio riprese lentamente vita, dapprima con un ronzio sordo e poi con il lento accendersi delle luci.

Il boccaporto principale si aprì portando con sé una ventata di aria fresca, dietro di esso due uomini in uniforme gialla attendevano pazientemente che il pannello dei comandi desse luce verde prima di entrare.

Il Tenente JG Idrissa Naidoo, dal fisico possente e dalla pelle scura come lo spazio, fu il primo a parlare:

"I sensori della base hanno avuto problemi con le rilevazioni della stiva quattro. Se sono i tizi che stiamo cercando potrebbero aver allestito una schermatura per nascondere gli animali ai sensori."

"Oppure questa nave è talmente vecchia da avere così tanti strati di rattoppo da offuscare i sensori" lo incalzò immediatamente l'altro.

Era più basso ed esile e la sua carnagione pallida lo faceva sembrare quasi inoffensivo al fianco del superiore, ma quello che non aveva in muscoli il Guardiamarina Anthony DiNardo lo recuperava sicuramente in parlantina.

"Non ci costa nulla controllare" ribatté Naidoo in tono fermo e deciso "Avevi altri programmi Guardiamarina?"

I due si scambiarono una breve occhiata per poi incamminarsi ridacchiando lungo il corridoio.

La Candice batteva bandiera della Federazione, ma era visibilmente un qualche modello di nave da carico Klingon riconvertita per poter supportare un sistema di propulsione federale.

Tre corridoi e due ponti più sotto i due ufficiali arrivarono di fronte alla stiva

NOME IN CODICE EMPIREO

che aveva suscitato il loro interesse.

"Secondo il documento di carico qui abbiamo trenta fusti di diserbante agricolo" disse Naidoo leggendo dal proprio data pad "E stando a questi simboli è materiale altamente infiammabile e non può essere che... uhm.. ma ti serve una mano?"

Si interruppe vedendo DiNardo intento ad armeggiare con il pannello di controllo della porta.

"Non ricordo più: per aprire il codice era la specie di forchetta o il cane con l'ombrello?"

"Il cane con l'ombrello"

La porta iniziò ad aprirsi cigolando e strisciando in modo vistoso, la stiva era infine accessibile ed i due vi entrarono tricorder alla mano.

Una breve ispezione rivelò una serie di fusti di diserbante disposti in modo da coprire e rendere inaccessibile la parte posteriore della stiva.

Naidoo chiamò altri addetti della sezione sicurezza e dall'ingegneria per poter liberare il passaggio. In pochi minuti fu sgomberato ed il gruppo poté finalmente accedere ad una serie di casse sistemate sul fondo della stiva e non dichiarate nel manifesto di carico.

"I nostri colleghi della sezione navigazione hanno intercettato, circa due giorni fa, una strana comunicazione proveniente dallo spazio Romulano e diretta ad un mercante che abbiamo già pizzicato con una partita di liquore illegale."

DiNardo iniziò a spiegare agli altri presenti come erano riusciti partendo da quella comunicazione ad identificare una serie di cittadini della Federazione interessati ad acquistare animali esotici e protetti e da lì risalire fino alla Candice.

Naidoo aveva avuto una strana sensazione fin dalla prima scansione della nave con i sensori della base. Perché prendersi tanta briga per schermare ai sensori un'intera stiva? Perché le casse non presentavano sistemi di

NOME IN CODICE EMPIREO

areazione ne risultavano positive a materiale organico se scansionate con i tricorder?

Non volle però interrompere DiNardo, dopo tutto era il suo momento e non avrebbe mai voluto rovinarlo.

"Ed è per questo che vi abbiamo chiamato qui e fatto spostare tutti quei fusti di diserbante" DiNardo fece segno ad alcuni dei presenti di aiutarlo ad aprire una delle casse.

"Ed è con questo che la sezione sicurezza è lieta di presentarvi un bel carico sequestrato di.."

Il coperchio della cassa si aprì e la stanza si ammutolì di colpo.

Man mano che le altre casse venivano aperte, etichettate e poi sigillate il silenzio stupito dei presenti si tramutò dapprima in un leggero mormorio e poi man mano in un'atmosfera quasi di festa.

Quando tutte le casse furono infine aperte, la squadra del Tenente JG Naidoo catalogò più di centottanta fucili di assalto Romulani diretti chissà dove nel territorio della Federazione.

Base Spaziale 33 Sierra

Sala Interrogatori 2

26 gennaio 2392 - ore 13.20

Sulla superficie olografica del tavolo interrogatori apparvero tre foto: un Tellarite intento a bere un caffè, un Terrestre in bermuda arancioni disteso sotto un ombrellone e un Boliano indaffarato a scaricare scatole da un bancale.

"Te lo chiedo di nuovo. Conosci qualcuna di queste persone?" chiese Naidoo al sospettato ammanettato dall'altro lato del tavolo. L'umano, capelli biondi e qualche chilo di troppo, scambiò un'occhiata con il proprio avvocato.

"No"

NOME IN CODICE EMPIREO

Le dita di DiNardo si mossero veloci sulla tastiera, le tre olofoto furono sostituite da altrettante raffiguranti i tre uomini in compagnia del sospettato

"Non ci prendere per fessi!"

Si doveva rincarare la dose prima che il biondo, così lo avevano soprannominato, avesse tempo di pensare o di farsi suggerire dall'avvocato.

"Abbiamo altre foto dove sei in loro compagnia"

Naidoo impostò la frase con un tono calmo, non perché volesse risultare più tranquillo o rassicurante, ma semplicemente perché non era solito alzare la voce.

"Preferisci vedere per prime quelle dove consegni le armi o quelle dove prendi i crediti?"

Il sospettato non rispose.

"Chi o cosa è Jak'Al?"

Sentendo quel nome il biondo ebbe un attacco di panico, iniziò a sudare e ad agitarsi tanto che si poterono sentire distintamente le manette sbattere contro il campo di forza che le teneva fissate al tavolo.

L'avvocato fece cenno Naidoo di fermarsi e chiese di poter conferire da solo con il cliente.

Spente le registrazioni ambientali, i due ufficiali uscirono dalla stanza lasciandoli nel proprio brodo e si avviarono verso il replicatore nell'ufficio adiacente.

"Hai visto la faccia che ha fatto quando hai detto quel nome?"

Naidoo annuì preoccupato e i due bevvero le bibite replicate in silenzio osservando la porta della sala interrogatori speranzosi che il colloquio privato durasse poco.

"Un certo Moses ha richiesto di poter visionare i file della nostra indagine." DiNardo interruppe il silenzio per primo.

"Il Tenente Comandante Francis Moses, classe 39, eroe di guerra, medaglia

NOME IN CODICE EMPIREO

al valore Christopher Pike. Sposato con l'Ammiraglio Bernadette Bates. Due figli, un maschio e una femmina. Il Capitano ha già provveduto a fornirgli gli accessi necessari."

"Credi sia coinvolto con il contrabbando?"

"No, ma di sicuro ha qualche interesse di tipo personale. Almeno lui è stato così gentile da chiederci il permesso."

"Cosa intendi?"

Naidoo fece per rispondere, ma la porta della sala interrogatori si riaprì e l'avvocato fece cenno che erano pronti a ricominciare.

Base Spaziale 33 Sierra

15 agosto 2395 - ore 15.00

Finito il turno, Naidoo imboccò uno dei corridoi della cinta esterna della base diretto alla sezione comando. Non era la strada più breve, ma i suoi sogni erano stati turbolenti nelle ultime notti e aveva bisogno di camminare un po'.

Da quando era riuscito ad assicurare alla giustizia i contrabbandieri di armi qualche anno prima, dopo la promozione a Tenente le sue responsabilità all'interno della base erano aumentate, ma non era quello che non lo faceva dormire bene.

Quando fu contattato per la prima volta dalla Intelligence si sentì onorato ed accettò il colloquio senza pensarci troppo.

A quel primo incontro ne seguirono altri e, anche se la possibilità di scoprire veramente chi fosse Jak'Al lo allettava, lo stato di incertezza e le informazioni parziali che fino a quel momento aveva ricevuto lo turbavano.

Come se non bastasse, durante i colloqui aveva richiesto che nel progetto fosse incluso anche il fu Guardiamarina, ora Tenente JG, DiNardo.

Anthony era un amico e collega ed il fatto di averlo coinvolto in

NOME IN CODICE EMPIREO

un'operazione di cui sapeva poco o niente e che avrebbe potuto comportare enormi pericoli aumentavano il suo senso di frustrazione.

Idrissa cercò di scacciare quest'ultimo pensiero immaginando la reazione dell'amico nel vederlo partire per una missione segreta senza di lui.

Pochi minuti dopo raggiunse la sala dove era riunita la commissione, trovò la sala vuota se non per Tony seduto ad aspettarlo.

"Già fatto?"

"So essere molto convincente."

"Mi pare di capire che sia andata bene"

DiNardo percepì il velo di preoccupazione nelle parole dell'amico ed avvicinandosi gli posò una mano sulla spalla.

"Non preoccuparti Idrissa, se dovesse succedere qualcosa di brutto mi occuperò io della tua famiglia."

Naidoo scostò la mano dell'amico dalla spalla "Perché dovrei essere io a morire?"

"Ma guardati! Sei un enorme bersaglio giallo!"

Naidoo fece per replicare, ma DiNardo stava già uscendo dalla sala ridendo.

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 4 - Ufficio del Primo Ufficiale

20 gennaio 2396 ore 09:10

"Benvenuto alla base Tenente" Moses fece cenno a Naidoo di accomodarsi di fronte a lui.

"Grazie signore, stavo facendo un giro per ambientarmi e ho pensato di passare" disse sedendosi.

"Ha già avuto modo di conoscere la sua squadra?"

NOME IN CODICE EMPIREO

"Sì, sembrano tutti in gamba. Ho lasciato l'onere di indire una riunione di presentazione al Tenente DiNardo"

"Mmpf... il tizio che parla sempre?"

Naidoo annuì sorridendo.. dopo di che, infilò una mano in tasca e ne estrasse un chip dati che posò sulla scrivania di fronte a Moses.

Frank lo osservò per qualche istante con espressione interrogativa

"Contiene una serie di dati riguardanti l'operazione Triboli. Sono presenti documenti ufficiali ed anche informazioni che non abbiamo potuto utilizzare per evitare vizi di forma"

"Come le informazioni che ha raccolto su di me? Avrei potuto farla trasferire a fare il picchetto di fronte a qualche monumento."

"Siamo riuscito a collegare i contrabbandieri a Jak'Al tutto da soli. Ha fatto bene a non fermarmi".

"Le è dispiaciuto non poter continuare?"

"Sono rimasto più sorpreso che ci abbiano fatto finire l'operazione. Da quando abbiamo trovato le armi sulla Candice ho sempre avuto la sensazione che ci avrebbero tolto il caso da un momento all'altro."

"E' qui per finire quello che ha cominciato?"

"Sarebbe un ottimo risultato, ma non è la motivazione principale."

Moses raccolse il chip dati e se lo infilò in tasca: "Non la trattengo oltre Tenente."

"Bene signore, grazie del suo tempo" Naidoo si alzò e fece per uscire, ma, poco prima di raggiungere la porta, si voltò di nuovo verso il superiore

"Sì fidi di me. Lasci che la aiuti. Non le posso promettere che lo prenderemo, ma ce la metteremo tutta per rendergli la vita un inferno."

Moses non rispose, ma il suo sguardo parlò per lui.

00.05 - CHI BEN COMINCIA... (Alexander Wood)

SOL III (Terra) - San Francisco

Quartier Generale della Flotta

Ufficio dell'Ammiraglio Darion

30 marzo 2393 - ore 10.45

Il Contrammiraglio Jonathan Darion se ne stava accomodato piuttosto mollemente sulla propria poltroncina, intento a leggere una serie di rapporti arrivatigli da poco dal Comando di Flotta.

Il suo compito era controllare ogni rapporto per verificare se vi era una possibile minaccia, ma, nella maggior parte dei casi, le situazioni si risolvevano in meno di cinque minuti e venivano catalogate come le classiche bolle di sapone.

Il suo sguardo esprimeva tutta la monotonia di quel lavoro oramai fin troppo abitudinario.

Lentamente passò al pad successivo, ma qui la sua attenzione venne catturata dal testo che aveva di fronte agli occhi. Restò per qualche minuto indeciso sul da farsi, poi sfiorò il proprio comunicatore per chiamare il proprio attendente.

"Tenente, gentilmente, mi metta in contatto con il Contrammiraglio Steven Often. Desidero comunicare con lui su canale protetto."

=^=Subito ammiraglio=^=

Darion sorrise, ammirando molto la celerità del proprio assistente, poi attivò il terminale attendendo di veder apparire il volto del suo collega.

Rimase stupito nel vederlo così tanto invecchiato: non ricordava quanto tempo fosse passato dall'ultima volta che lo aveva visto, ma non pensava fossero passati così tanti mesi.

"Steven? Sei tu? Sembri tuo nonno, il tempo non è certo stato clemente con

NOME IN CODICE EMPIREO

te!"

=^=Certo, ha parlato il cugino simpatico di Babbo Natale! Almeno io la barba me la sono fatta! E comunque, so già perché mi hai chiamato.. ho letto anche io il rapporto della USS Tornado.=^=

"Non possiamo permettere che l'esistenza di una forma di vita simile possa essere di dominio pubblico. Potrebbe essere utilizzata per creare scompiglio su ogni nave della Flotta"

=^=O ancor peggio su ogni nave della Federazione, vascelli civili compresi. Non sei l'unico Ammiraglio che ha preso sul serio questa minaccia.=^=

"Ritengo che tutto l'accaduto debba essere posto sotto Seclar 8. Questo tipo di questioni devono assolutamente essere trattate dalla Intelligence, non possiamo permetterci che certe informazioni arrivino ad orecchie sbagliate"

=^=Sì, sono d'accordo. Contatterò personalmente il Capitano della USS Tornado.=^=

"No Steven, grazie. Mi farò organizzare un trasferimento sulla USS Tornado, così approfitterò della situazione per fare quattro chiacchiere con questo Tenente Wood, voglio capire che persona ho di fronte"

=^=Sì John, ma prima fatti la barba, a presto!=^=

Jonathan Darion stava per rispondere, ma la comunicazione si chiuse, quindi fece un leggero sorriso e si alzò portandosi ai finestrone con aria pensierosa.

USS Tornado

Sala conferenze

02 aprile 2393 - Ore 15.15

Alexander stava presenziando alla cerimonia di promozione in seguito all'ultima missione, con espressione annoiata. Era appoggiato ad una paratia nell'angolo più in fondo della sala e cercava di rendere la sua presenza il più anonima possibile, in modo da poter continuare a mandare messaggi ad

NOME IN CODICE EMPIREO

Elaina senza rischiare di essere scoperto.

Un messaggio un po' più spiritoso gli fece sfuggire una risatina ed alcuni dei presenti si voltarono ad osservarlo, ma lui finse di non notarlo continuando a scrivere.

Era talmente concentrato sul proprio pad che rialzò il capo solo dopo che tutti gli ufficiali vicino a lui iniziarono a tirargli delle gomitate via via più forti.

Parecchio infastidito, Alex sollevò gli occhi dal pad rendendosi conto che tutti i presenti in sala lo stavano guardando.

Era una situazione del tutto anomala per lui, che non poté far altro che osservare di rimando i colleghi con aria interrogativa.

Questo mi ricorda tanto il sogno in cui mi trovavo nudo in Accademia

Tutto rimase congelato per qualche istante, ma poi la voce profonda del Capitano Rosenberg, ufficiale in comando della USS Tornado, prese la parola, apostrofandolo con un certo fastidio:

"Tenente Wood staremmo aspettando lei, se non le dispiace gradirei si sbrigasse a raggiungermi"

Dato lo sguardo piuttosto arcigno degli ufficiali superiori, Alex non poté far altro che infilare in fretta e furia il proprio pad in tasca, facendo ricevere ad Elaina un'accozzaglia di lettere totalmente prive di significato, e scattare in piedi camminando con una certa velocità, rosso in volto per la pessima figura.

"Sì signore, certo. Mi scusi."

"Tenente visti l'impegno, la dedizione e soprattutto la celerità.. - osservò il Capitano mal celando un sorriso - che ha dimostrato, sono fiero di promuoverla al grado di Tenente Comandante. Complimenti, la attendo tra mezz'ora nel mio ufficio per festeggiare la promozione. In libertà!"

NOME IN CODICE EMPIREO

USS Tornado

Ufficio del Capitano Rosenberg

02 aprile 2393 ore 16.02

Alexander si avviò verso l'ufficio del Capitano, ancora un po' imbarazzato per la figura barbina fatta alla propria promozione. Arrivato davanti alla porta, fece scattare il sensore, aspettando di sentire l'avanti e poi entrare.

"Signore, davvero. Vorrei porgerle le mie scuse. Mi sono distratto solo per un attimo ma posso garantirgli che non acca.."

Le parole del neo Tenente Comandante Wood gli morirono in bocca quando si accorse che alla poltrona del Capitano vi era un'altra persona.

Di fronte a lui si ergeva un Contrammiraglio dalla fluente barba bianca e decisamente un po' troppo grasso in vita, segno che la vita sedentaria aveva lasciato il suo marchio inconfondibile.

Istintivamente scattò sugli attenti schiarendosi la voce.

"Mi scusi Ammiraglio, pensavo che vi fosse il Capitano Rosenberg"

"Riposo Tenente Comandante, sono pienamente consapevole di chi si aspettasse di trovare qui ed avrà modo di fare le sue scuse più tardi, assieme alla pulizia dei tubi di Jeffries per le prossime due settimane. Si accomodi, sono il Contrammiraglio Darion e mi perdoni se le ho interrotto i suoi festeggiamenti, ma avevo bisogno di parlarle senza che lo sapessero in troppi"

Alexander portò una mano a lisciarsi l'uniforme, pentendosi amaramente non averla curata a sufficienza, poi si sedette alla poltroncina eroso dalla curiosità.

Jonathan Darion, dal canto suo, continuò ad osservare lo scienziato studiandolo in silenzio per qualche minuto.

"Innanzitutto voglio sapere se quella forma di vita sia ancora un problema per le navi della Flotta Stellare"

NOME IN CODICE EMPIREO

"No Ammiraglio, si trattava solamente di una cucciola che necessitava di cibo e noi eravamo la fonte di energia disponibile a lei più vicina; al momento si sta alimentando da una nebulosa, e direi che ha energia per i prossimi due o tremila anni, anche se le analisi sono ancora in corso per conoscere qualcosa di più sul suo ciclo vitale"

"Proprio di questo sono venuto a parlarle, Comandante. La informo ufficiosamente, almeno per ora, che le analisi verranno interrotte e sarà un team diretto dalla Intelligence ad occuparsene."

"Ammiraglio non lo ritengo corretto, ci siamo occupati noi della questione fino ad ora e mi sembra che i risultati siano stati decisamente ottimi!"

"Comandante, la mia non è una richiesta, è un semplice dato di fatto: ritenga ultimato il suo lavoro su quella creatura. Ad ogni modo, non sono qui solo per quello, o mi sarei limitato a inviarle un messaggio sub-spaziale. Voglio che sappia che è già da tempo che la teniamo sotto osservazione: una risorsa come lei ci farebbe comodo in un nostro di un team di ricerca, che ne pensa?"

Alexander, se dapprima osservava il Contrammiraglio Darion stringendo i pugni per la sottrazione della sua ricerca, subito dopo si rilassò decisamente stupito dalle parole ricevute.

"Signore le sue parole mi lusingano, ed ammetto che sarebbe un onore poter lavorare per una squadra di Intelligence, ma in tutta onestà non posso accettare. Sto cercando un'assegnazione che possa darmi la possibilità di operare con il Tenente Tarev, la mia compagna, e non credo che sarei abbastanza lucido da poter condurre un team di ricerca con il pensiero di non poter condividere quello che scopro con lei"

"Uhm.. credo di capire.. non credo sarà possibile: tutte le ricerche da lei svolte finora dovranno esser poste sotto Seclar 8, quindi non potrà farne parola con nessuno. Allo stesso modo non dovrà far parola neppure di questa conversazione. Al momento non c'è altro, vada pure.. in libertà!"

Alexander annuì alle parole del Contrammiraglio e poi si alzò salutandolo formalmente ed uscendo ancora pensieroso.

NOME IN CODICE EMPIREO

Darion attese che Wood fosse uscito e poi si alzò a sua volta, chiamando via comunicatore il proprio assistente.

"Tenente Reinar, voglio trovare il ruolino operativo del Tenente Tarev sulla mia scrivania non appena sarò rientrato su SOL III"

=^=Sì ammiraglio, lo consideri già fatto=^=

Handari IV

Superficie Planetaria

14 ottobre 2395 - ore 09.16

Alexander era intento con la squadra di sbarco a raccogliere alcuni campioni di flora e fauna del pianeta.

Dopo l'avventura con la strana forma di vita aliena, la USS Tornado stava vivendo un periodo di tranquillità totale fatta di ricerche scientifiche e qualche riunione di scarso interesse che Alex cercava di evitare come la peste.

La sua ultima missione era l'analisi della superficie planetaria di Handari IV, pianeta di classe M preso in considerazione per divenire la casa di una nuova colonia federale.

"Bene signori dobbiamo raccogliere ancora alcuni campioni da quella parte, i sensori della nave registravano qualcosa di non molto chiaro e dobbiamo controllare, probabilmente qualcosa disturbava i sensori. Tenente Saler si occupi delle analisi geologiche, Tenente Koan recuperi dei campioni vegetali, li analizzeremo appena rientrati, e lei, Tenente Osaja, si occupi delle analisi batteriologiche, il pianeta risultava sicuro ma un controllo in più non ci sta male"

Mentre la squadra si incamminava una noce di cocco colpì alla testa uno degli ufficiali e, mentre gli altri controllavano il malcapitato, una seconda noce colpì un altro ufficiale e poi una terza in breve la squadra era bersagliata da noci in ogni direzione.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Comandante, qualcosa ci sta colpendo con queste specie di noci di cocco!"

"Ma che diavolo.. signori, posizione di difesa, voglio capire che accidenti sta succedendo!"

Alle parole dell'ufficiale tutta al squadra imbracciò i phaser colpendo le noci di cocco, che esplosero letteralmente in aria. Fu in quel momento che, forse spaventati dalla reazione, la squadra poté vedere delle scimmie antropomorfe che balzavano da un ramo all'altro alla ricerca di una via di fuga.

"Maledizione a loro, e poi Elaina mi viene a chiedere come faccio ad odiare le scimmie! E per fortuna che le analisi rilevavano solo forme di vita paragonabili ad una marmotta. Meglio tornare a bordo prima che ci utilizzino nuovamente come bersagli mobili! Wood a USS Tornado siamo pronti a tornare, abbiamo alcuni feriti lievi, allertate le squadre mediche"

=^=Procediamo subito Comandante=^=

Di lì a poco lo scintillio del teletrasporto avvolse i presenti teletrasportandoli sulla nave.

USS Tornado

Sala teletrasporto 02

14 ottobre 2395 ore 09.28

Giunti in sala teletrasporto, Alexander consegnò i campioni raccolti raccomandandosi di portarli presso il laboratorio e salutò i suoi colleghi feriti, osservandoli mentre si dirigevano in infermeria.

Io odio le scimmie

Era ancora perso nei suoi pensieri, quando una giovane scienziata lo raggiunse di corsa, con espressione un po' preoccupata.

"Comandante! Cosa è successo? La aspettavamo solo fra un paio di ore!"

"Sì, ma delle simpatiche scimmie hanno pensato bene di prenderci come

NOME IN CODICE EMPIREO

bersagli mobili e tirarci dietro tante pesanti noci di cocco. E poi, dai, non dirmi che non ti dispiace che sia risalito prima!"

"Sì, avrei preferito una di quelle scimmie tira noci di cocco! Ma almeno avete preso i miei campioni biologici? Non posso fare il mio rapporto senza!"

"Vedi, Sophia, è per questo tuo adorabile caratterino da Klingon che non trovi uno straccio di compagno"

"Comandante non mi provochi, ho pur sempre un phaser e lo so usare. Piuttosto, ha ricevuto una chiamata dal Comando mentre era sul pianeta, mi hanno detto di informarla che le lasciavano l'appuntamento in ufficio: vogliono essere ricontattati immediatamente"

"Sarà l'ennesima anima ambientalista che si oppone all'idea di una nuova colonia per non turbare l'habitat di questo pianeta. Li ricontatterò quando lo riterrò opportuno"

"Ma è sicuro che non sia nulla di importante, Comandante?"

Alexander estrasse il pad per controllare che non ci fosse una qualche notizia da parte di Elaina, ma, non vedendone, osservò la ragazza.

"Sicurissimo Sophia, sicurissimo!"

USS Tornado

Sala ologrammi 04

14 ottobre 2395 ore 09.43

In cammino verso l'alloggio Alexander si convinse che nessun essere vivente sarebbe stato contento di avere un colloquio con un ufficiale di ritorno da una missione, stressato e nervoso come un targ a cui hanno predetto che sarà il piatto forte della cena successiva, e con un'incredibile desiderio di strozzare qualche primate.

Col desiderio di riprendere un po' di lucidità, si avviò verso la sala ologrammi

NOME IN CODICE EMPIREO

dove replicò una piscina e vi si immerse per scaricare un po' i nervi.

L'acqua alla temperatura perfetta e l'assenza di stimoli esterni fecero su di lui l'effetto di una dose doppia di tranquillanti e ben presto Alexander stava galleggiando mollemente sulla piscina olografica

"Computer disattivare la simulazione"

Queste parole giunsero alle orecchie di Alexander pochi secondi prima che la simulazione scomparisse e che lui facesse il morto sul pavimento della sala olografica.

"Cosa diavolo.."

Le parole gli morirono in gola osservando il drappello di tre persone davanti a lui e la sfilza di pin che portavano, cosa che gli fece riflettere sulla possibilità che non fosse stato l'ennesimo ecologista ad averlo contattato.

La prima a parlare fu il Contrammiraglio Bates, con una espressione seria e autoritaria che, tuttavia, tradiva tutto lo sforzo che stava compiendo per non scoppiare a ridere.

"Tenente Comandante Wood non sapevo che nel concetto di massima priorità ci fosse insita la possibilità di andarsi a distendere in sala ologrammi prima di assolvere ad un compito decisamente semplice, o forse mi sbaglio?"

Alexander spalancò gli occhi imbarazzato osservando l'Ammiraglio e deglutendo per poi cercare di mettersi sugli attenti, rosso in volto.

Dal canto suo, la Bates faceva sempre più sforzi per restare perfettamente seria, mentre il Capitano Rosenberg, nel frattempo, aveva alzato gli occhi al cielo e stava scuotendo mestamente la testa.

"Le chiedo scusa Ammiraglio, ma sinceramente ero in condizioni indegne dopo la missione sul pianeta e pensavo che non sarebbe stato consono presentarmi a Lei"

"Strana spiegazione, Comandante. Ad ogni modo la attendo tra cinque minuti precisi nell'ufficio del Capitano, si muova. E questa volta non faccia

NOME IN CODICE EMPIREO

altre pause in giro."

Detto questo l'Ammiraglio prese la via dell'uscita e sparì nei corridoi della nave, lasciando il Comandante Wood nelle grinfie del Capitano Rosenberg, decisamente furioso dopo la pessima figura fatta.

"Tenente Wood ringrazi il cielo che era presente l'Ammiraglio altrimenti l'avrei pelata e messo sotto sale. Le sembra il comportamento adatto ad un ufficiale superiore della Flotta? La contattano dal Comando e lei cosa fa? Un bagnetto? E non mi venga a raccontare quella panzana di non ero presentabile, non ci ha creduto nessuno! Per le prossime due settimane lei si scorda il lavoro di laboratorio! Esigo che tutti i tubi di Jeffries di questa nave vengano tirati a lucido come se fosse uscita ieri dai cantieri! E ora si muova, avanti!!"

"Sì, signore agli ordini signore"

Il Comandante Wood scattò sugli attenti di fronte al Capitano e poi uscì quasi di corsa per fiondarsi nel primo turbo ascensore aperto, con il cuore in gola per la preoccupazione di quale potesse essere la reazione dell'Ammiraglio dopo la sua clamorosa svista.

io odio fortemente le scimmie

USS Tornado

Ufficio del Capitano Rosenberg

14 ottobre 2395 ore 09.47

Alexander uscì di corsa dalle porte del turbo ascensore con l'uniforme sgualcita e con qualche piccola chiazza di fango: arrivò davanti alla porta del Capitano con il fiatone e portò la mano al sensore.

Ricevuto il via libera, entrò in ufficio scattando subito sugli attenti, tirato come una corda di violino, ancora rosso in faccia per l'accaduto, ed osservò il Contrammiraglio Bates che si era accomodata alla scrivania.

"Tenente Comandante Wood a rapporto signore, le rinnovo ancora le mie

NOME IN CODICE EMPIREO

scuse per l'increscioso incidente"

"Sono certa che sarà un'altra persona ad occuparsene e a far sì che non se lo scordi in futuro. Io l'ho chiamata per una questione molto più importante, la prego di accomodarsi."

"Sì, Ammiraglio."

"Come certamente può immaginare, se un Ammiraglio è disposto a spostarsi dalla sua poltrona qualcosa sotto c'è! Lei aveva espresso l'interesse per lavorare nella Intelligence già al mio omologo il Contrammiraglio Darion, ed io sono qui per proporle un nuovo progetto. Sono alla ricerca di un equipaggio di persone in grado di operare nella segretezza senza creare troppi problemi. Al momento non le è dato di sapere chi farà parte di questo equipaggio, ma sono certa che sarà molto soddisfatto dell'Ufficiale Medico Capo."

Alexander si sedette alla poltroncina osservando la Bates con aria seria e concentrata curioso di sapere dove volesse andare a parare visto che aveva già espresso precedentemente il suo interesse per quella sezione, ma altrettanto aveva specificato il motivo che lo faceva rifiutare.

All'ultima frase della donna quasi ebbe un sussulto e un sorriso gli si dipinse sulle labbra

"Mhh, sì, credo di capire. E, ipoteticamente parlando, questo Ufficiale Medico ha già accettato tale incarico, giusto?"

"Comandante non pensi che si tratti di un'assegnazione semplice. L'incarico che questo equipaggio sarà tenuto a svolgere sarà il più duro che lei possa immaginare: sarete impegnati su una base scientifica che di scientifico avrà solo l'aspetto esteriore e tutte le operazioni che seguirete saranno strettamente segrete e nessuno, all'infuori dei suoi colleghi dovrà minimamente immaginare quello che fate. Si sente pronto per questo?"

"Sì Ammiraglio, capisco perfettamente. Quando si comincia?"

"La informerò a tempo debito della sua nuova assegnazione, intanto potrà occuparsi della pulizia dei tubi di Jeffries della nave, non si preoccupi."

NOME IN CODICE EMPIREO

Alexander aveva dimenticato quel piccolo particolare, o più che altro cercava con tutte le sue forze di dimenticarlo, ma le parole della donna lo fecero schiantare nella realtà, lasciandolo a bocca aperta per lo stupore.

"Scusi Ammiraglio, lei come fa a saperlo?"

"Conosco il Capitano Rosemburg, appartiene alla vecchia scuola e quindi sono certa che non l'avrebbe passata liscia. Non c'è altro, in libertà!"

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 24

04 gennaio 2396 ore 0.42

Appena sbarcato, Alexander non aveva potuto nemmeno sistemarsi, tanto che la sua migliore uniforme era ancora nella sacca che teneva sulla spalla sinistra, che era stato subito prelevato in consegna dalla sicurezza della base.

"Comandante siamo arrivati sul ponte 24, l'ufficio del Consigliere è proprio in fondo a questo corridoio. Se lo desidera, lì potrà trovare un posto tranquillo dove potersi cambiare."

"La ringrazio Guardiamarina"

In quel preciso momento, il Tenente Comandante Tarev stava percorrendo il medesimo corridoio per prendere il turbo ascensore e raggiungere il proprio alloggio sul ponte 6.

Aveva finito da dopo il colloquio con il Consigliere e rimase piacevolmente sorpresa nel vedere per prima Alexander. Si appoggiò alla paratia e cercò di richiamare l'attenzione del fidanzato camuffando un po' la propria voce.

"Tenente Comandante Alexander Wood le sembra il modo di presentarsi al suo primo giorno d'imbarco?"

"Mi scusi sign.."

Alexander si girò pronto all'ennesima lavata di capo, ma rimase a bocca

NOME IN CODICE EMPIREO

aperta nell'osservare la sua compagna. Colto dall'emozione le corse incontro stringendola e sollevandola di peso.

"Elaina!"

"Alex, Alex basta! Su, anche io sono contenta di vederti, ma siamo su una base un po' di contegno! Mettiti giù e ti accompagnerò io dal Consigliere!"

"Non posso andarci vestito così, ho l'uniforme sgualcita!"

"E vestirti in modo decente prima di arrivare alla base? Non ti sembrava la soluzione migliore?"

"Non ci ho pensato, infondo è solo un uniforme! Non è l'uniforme a fare l'ufficiale!"

"Sarà, ma come presentazione non è il massimo!"

"Suvvia Elaina, volevano il miglior ufficiale scientifico della Flotta, non un esperto di moda!"

"Volevano il migliore scienziato? E come mai alla fine hanno preso te?"

Alexander osservò per un attimo Elaina sul punto di rispondergli, ma la risata cristallina della donna lo fece desistere.

Stavano ancora parlando dell'uniforme del comandante Wood quando furono interrotti da una voce femminile.

"Comandante Tarev, già di ritorno nel mio Ufficio?"

"No Comandante Winslow, ho solo accompagnato Al.. ehm il signor Wood, il nostro Ufficiale Scientifico, anche lui dovrebbe fare un colloquio con lei"

"In questo caso la ringrazio, prometto che glielo riconsegnerò tutto intero fra poco"

"Grazie Comandante. Alex, ci vediamo più tardi"

Elaina salutò formalmente per poi allontanarsi, lasciando Alexander sotto lo sguardo curioso e divertito della Consigliera dai capelli rosso fuoco che rimase per un po' lì sulla porta a studiarlo.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Piacere, sono il Comandante Alexander Wood"

"Comandante Victoria Winslow, il piacere è tutto mio. Ho visto interessanti rapporti sul suo conto, lei è l'esperto in pulizia dei tubi di Jeffries. Sia sereno, la base ne è piena! Prego, si accomodi nell'ufficio."

Alexander aveva sfoggiato il suo miglior sorriso per fare una buona prima impressione, ma il sorriso gli si spense piano piano alla frase del Consigliere e si accomodò all'interno dell'ufficio sospirando brevemente.

Cominciamo bene! Cominciamo proprio bene!

00.06 - NESSUN LEGAME (Lucius Fox)

SOL III (Terra) - San Francisco

Molo di Attracco 12

20 settembre 2395 - ore 17.30

Incredibilmente, la navetta è in anticipo. Miracolo. pensò Lucius mettendo piede fuori dalla cabina.

Era stato fra i più entusiasti quando dal Comando avevano ricevuto l'ordine di rientrare in anticipo rispetto ai programmi iniziali.

Dopo tutto quel tempo passato sulla Nathan James aveva proprio voglia di tornare a casa, soprattutto per vedere la sua amata.

Erano passati diversi mesi dall'ultima volta che si erano sentiti in quanto la missione aveva imposto uno stop alle comunicazioni a causa dalle tempeste magnetiche in prossimità della nebulosa che lui e la sua nave dovevano studiare.

Dalla gabbietta a levitazione magnetica Sir Zefram emise un lamento: "Gwaak!"

"Sì, abbi pazienza! Adesso ti porto a casa e potrai azzannare quel che vuoi."

La tartaruga, molto poco convinta, si ritirò nel suo guscio offesa.

"Come ti viene, poi ti passa"

Con passo spedito, Lucius si avviò verso il ritiro bagagli. Mentre era in attesa che gli venisse consegnata la sua valigia, ebbe la strana sensazione di essere osservato e sollevando un sopracciglio si guardò intorno.

Sarà la stanchezza

Una volta uscito dal terminal, si diresse verso l'area parcheggi dove si fece consegnare la sua auto, una vecchia Chevrolet Camaro gialla con strisce da corsa del 2020.

NOME IN CODICE EMPIREO

Aveva una fissazione per i motori dell'epoca precurvatura, opere di ingegneria meccanica che, ad una prima occhiata, potevano sembrare sgraziati e rozzi, ma, secondo Lucius, rappresentavano una delle tappe miliari della storia dei motori terrestri.

Certo aveva dovuto faticare non poco con la burocrazia per farsi concedere i permessi per riesumare motori a combustione e, comunque, aveva dovuto applicare modifiche sostanziali al processo di trasformazione della benzina portando a zero le emissioni di sostanze dannose per esseri umani e per l'ambiente.

Mantenendo inalterata la struttura ed il suono dell'auto, ora il motore aveva una resa superiore a quello originale e non emetteva alcun gas di scarico, ma tutti i rifiuti della combustione erano re incanalati verso un risequenziatore di materia che riportava le molecole di CO₂ a carburante (rigorosamente verde per l'ambiente).

Accese l'auto con un rombo e uscì dal grande parcheggio in direzione di Boulevard Avenue.

Penny, sto arrivando

Penelope Withmore, la sua amata, era una dottoressa della Flotta Stellare che lavorava presso il Sacred Heart Hospital di San Francisco.

Si erano conosciuti quando Lucius era stato ricoverato a causa dell'incidente sulla prima Nathan James e lei lo aveva aiutato nella riabilitazione per adattarsi alle sue nuove parti meccaniche e nell'accettazione della sua nuova condizione fisica. Dalle sedute era scoccata la scintilla e avevano iniziato a frequentarsi.

Negli ultimi tempi, però, l'aveva sentita distante; ciò, unito al fatto che non si sentivano da diversi mesi, di certo non aveva giovato al loro rapporto.

Ora tutto stava per cambiare, la Nathan James II era tornata sulla Terra per la manutenzione e non sarebbe partita tanto presto: aveva il tempo di recuperare.

Arrivato di fronte all'ospedale, entrò e si diresse verso il banco accettazione.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Mi scusi, cerco la dottoressa Withmore, me la potrebbe chiamare gentilmente?"

"Un attimo che controllo."

"Mi dispiace, ma la dottoressa Withmore non è in Ospedale al momento, non rientrerà fino alla settimana prossima. È un paziente? La faccio chiamare se urgente."

"No, non sono un paziente, sono il fidanzato. Lasci stare, grazie lo stesso"

Risalito in auto, Lucius si diresse in città verso l'appartamento di Penny.

Strano, sarà malata. Le farò comunque una sorpresa, magari le prendo anche dei fiori

Arrivato sotto il palazzo, parcheggiò la macchina; il portiere si girò verso di lui e lo riconobbe facendolo entrare.

Il cuore di Lucius batteva all'impazzata, era emozionatissimo.

Arrivato davanti alla porta bussò due volte. Penelope la aprì e, a causa delle luci accese nell'appartamento che si riflettevano sui suoi capelli biondi, sembrava risplendere come un angelo.

"Penny, eccomi amore"

Lei stupita, non sapeva cosa dire. Lui le diede un bacio appassionato, ma c'era qualcosa che non andava.

"Lucius, quando sei tornato?" domandò lei con faccia cupa.

"Tesoro, sono appena rientrato. Scusa se non mi sono fatto sentire in questi mesi, ma eravamo in mezzo ad una bruttissima tempesta elettromagnetica che..."

Da dentro l'appartamento una voce maschile interruppe il suo discorso:

"Penelope, chi è amore?"

Lungo le guance di Penny iniziarono a scorrere le lacrime e rispose con voce tremante:

NOME IN CODICE EMPIREO

"Nessuno Pitt, è un amico che rientra da una missione e mi deve consegnare dei rapporti"

"Fatti consegnare anche una pizza già che c'è"

Fox era interdetto. Cercava una risposta negli occhi di lei che non trovava.

"Lucius devi capire... Non ti sei fatto vivo per mesi... Pensavo che fosse finita... Sono andata avanti."

"Guarda è tutto chiaro. Tu mi avevi già lasciato quando ci siamo sentiti l'ultima volta. Ma perché non me ne hai parlato, potevamo risolvere i nostri problemi. Potevamo..."

"Addio" la ragazza si girò e chiuse la porta in faccia a Lucius, divenuto pallido come un fantasma.

SOL III (Terra) - San Francisco

Bar "I cadetti sono i benvenuti!"

27 settembre 2395 ore 21.30

Che vita grama, un uomo triste in bar.. ancora più triste.. per di più astemio con delle parti robotiche che con l'alcol fanno pure i capricci.. Di bene in meglio pensava Lucius con la testa tra le mani guardando Sir Zefram che si ingozzava di pistacchi. **Almeno uno dei due è felice**

All'improvviso, un uomo alto dai capelli brizzolati si avvicinò al suo tavolo.

"Buonasera Tenente Fox, posso sedermi?" domandò lo sconosciuto con voce autoritaria.

"Veramente io..."

Non riuscì a finire la frase che l'uomo si era già seduto di fianco a Zefram.

"Chi abbiamo qui?" chiese l'uomo grattando la testa della tartaruga dai riflessi viola.

"Gwaaak"

NOME IN CODICE EMPIREO

"Ti piace ehehehe"

"Senta non per essere scortese, ma vorrei rimanere da solo se non le dispiace"

"Mmpf, cosa crede figliolo di darmi ordini per caso?"

"No ma sa io..."

"Sono il Tenente Comandante Frank Moses e ho una proposta per lei."

"Che genere di proposta?"

"Del genere di cui non si può parlare qui."

"Cosa vuole?"

"Cerco persone con del fegato, ragazzo. Persone che mettono davanti alla propria vita quelle dei suoi compagni, che non si tirano indietro di fronte alle sfide e che sanno stringere i denti quando ce n'è bisogno."

"Perché proprio io?"

"Ogni cosa a suo tempo. Se lei è l'uomo che credo l'aspetto a quest'indirizzo" lasciando un pad sul tavolo, questi si alzò ed uscì dal bar.

Che tipo pensò Lucius prendendo il pad.

Lo accese e una formula riempì lo schermo. Era simile all'equazione di curvatura di Cochrane, ma con delle variazioni nelle sotto formule per il calcolo corretto delle variabili legate ai vettori di entrata nel sub spazio.

La tristezza di Lucius venne sostituita dalla volontà di risolvere il rompicapo.

Non gli ci volle molto per capire la variante e ottenere una sequenza di numeri apparentemente casuali.

Erano coordinate con un'ora precisa.

NOME IN CODICE EMPIREO

SOL III (Terra) - San Francisco

Archivio Centrale della Flotta Stellare

28 settembre 2395 ore 8.00

Lucius era alle coordinate esatte davanti ad uno scaffale di vecchi libri.

Moses apparve dietro di lui.

"Lo sapevo che sarebbe venuto Tenente. Prego mi segua"

Moses lo portò dentro ad un vecchio ufficio nel piano interrato e premette un pulsante che sigillò la porta con una più spessa in lega di tritanio e le pareti furono sostituite da altre della stessa lega della porta scese dal soffitto.

"Ecco ora nessuno ci può sentire"

"Quanta segretezza.."

"Ora capirà... Come ho già detto cerco uomini particolari..."

Moses gli mostrò una serie di dati riguardanti una nave di classe Defiant con sostanziali modifiche. Ad ogni sua parola, Fox spalancava gli occhi sempre di più.

"Un momento Comandante, le specifiche di quei motori assomigliano molto a quelle del nuovo reattore che stavo studiando ai cantieri di Utopia Planitia, solo che c'è una variante.... E' stato aggiunto un nodo di interconnessione nella zona di analisi del flusso di uscita del plasma e connesso ad un computer CyberBrain modello 4 a quanto posso leggere.. E' corretto? Ottima cosa, questo permette di avere dati più precisi su quello che accade istante per istante nella camera di reazione con il diluito. Interessante..."

"Vedo che non le sfugge niente. Mi fa piacere" rispose compiaciuto Moses.

"A questa giunzione però è stato applicato un dissipatore, ma così si disperde energia che potrebbe essere utilizzata in altro modo.. Ho qualche idea per costruire una interfaccia per incanalare l'energia in eccesso da quella giunzione ed immagazzinarla magari in una serie di condensatori

NOME IN CODICE EMPIREO

Watson.. Da lì la lista delle possibilità di impiego si allunga a dismisura. Aumento della potenza di fuoco dei phaser, più energia alla corazza.."

Detto questo, Lucius si fermò un secondo per analizzare la situazione.

"Scusi Comandante, non vorrei sembrarle ripetitivo, ma perché proprio io? Ci sono altri ingegneri che si sono occupati di quei motori.."

Con un ghigno Frank Moses rispose:

"Vero, ma le dice niente il nome Prophet?"

"Sì era la mia tesi di diploma all'Accademia, ma non ha portato a molto. È stata accantonata ed archiviata nella sezione belle idee ma anche no" rispose Lucius con un tono di ironia.

"Beh Tenente non è proprio così.. si sta già lavorando a dei prototipi.."

Continuarono a parlare di dati tecnici per circa una mezz'ora.. la mente di Lucius galoppava esaminando tutte le nuove possibilità e vagliando progetti su progetti.

Alla fine, Moses, apparentemente soddisfatto dalle risposte fornitegli da Fox, sparò la sua richiesta a bruciapelo:

"Tenente, vorremmo che lei diventasse il nostro Capo Ingegnere. Ha un ottimo stato di servizio, ho parlato con il capitano della Nathan James e mi ha dato ottime referenze su di lei e la nostra lunga chiacchierata mi da molte conferme. Il mio istinto mi dice che lei ha la stoffa per questo incarico e le assicuro che raramente sbaglia. Inoltre non ha legami di alcun genere. È corretto?"

A Lucius venne in mente il volto della sua amata ed esitò per qualche istante, poi rispose:

"No signore, nessun legame. Quando partiamo?"

"Calma, prima di procedere devo avvisarla. Questo, chiamiamolo progetto, non è una scampagnata al lago Cretym di Risa. Qua si tratta di sottoscrivere un impegno di riservatezza. Nessun saprà la sua reale designazione ed il suo

NOME IN CODICE EMPIREO

attuale incarico. Parenti e amici dovranno pensare che lei è stato assegnato ad una base scientifica al solo scopo di ricerca, nulla di più. Inoltre sarà sottoposto ad alcuni esami per verificare la sua idoneità a partecipare, test psicologici per lo più. So che lei non è nuovo a questo genere di cose, sbaglio?"

Moses stava chiaramente riferendosi al periodo dopo l'incidente sulla Nathan James che lo aveva menomato e costretto a letto per parecchi mesi. La riabilitazione era stata lunga e non proprio indolore. Ancora oggi faceva incubi che per fortuna aveva imparato a gestire.

"No signore, ha ragione."

"Molto bene. Allora signor Fox se la sente?"

"Sì signore. Sono pronto."

"Ottimo, prepariamo allora tutto il necessario. Sarà scortato da una nave mercantile presso la Base Stellare K-4, la sua nuova casa. Ci occuperemo noi dei materiali che le servono per continuare le ricerche sui prototipi, ci faccia pervenire la lista di quello che le serve e noi glielo forniremo."

"Grazie signore, appena possibile le farò pervenire l'elenco. Ci sarebbe solo un'altra cosa."

"Che cosa Tenente?"

"Immagino che avrò una squadra di ingegneri per continuare le ricerche, giusto?"

"Dove vuole arrivare?"

"Se fosse possibile, vorrei come secondo ingegnere il tenente Skip Tyler. E' un ottimo elemento, abbiamo già lavorato insieme a quei motori e conosce molto bene la teoria che gli sta dietro. Garantisco io per lui. Ora lavora alla base stellare DS4."

Con una smorfia Moses rispose:

"Mmpf, vediamo cosa posso fare, non le assicuro nulla però".

NOME IN CODICE EMPIREO

"La ringrazio. Inizierò subito ad analizzare il materiale. Sicuramente ne avrò per almeno tutto questo mese per impararlo a menadito."

Moses tese la sua mano verso Lucius.

"Benvenuto a bordo, Tenente."

SOL III (Terra) - San Francisco

Nave da carico Fishmooney

20 novembre 2395 - ore 17.30

Lucius aveva imbarcato tutto e Sir Zefram lo stava guardando dalla sua cuccia.

"Amico mio andiamo verso una nuova avventura."

"Gwaak"

Lucius salì sulla nave da carico e diede un ultimo saluto al suo pianeta natale volgendo lo sguardo in direzione della città che tanto amava bisbigliando un dispiaciuto addio alla sua adorata Penelope.

00.07 - UNA VITE DIFETTOSA (Sarah Mendel)

SOL III - San Francisco

Dormitorio della Flotta Stellare

21 luglio 2395 - ore 06:11

Come ogni mattina, la sveglia venne puntualmente ignorata e spenta con un gesto secco, prima che l'occupante del mini appartamento si voltasse dall'altra parte, ricominciando a dormire.

Un minuto dopo, una piccola sfera metallica del diametro di circa 15 cm, poggiata sul comodino, cominciò a ronzare sommessamente, mentre i suoi due diametri maggiori si illuminarono della tenue luce dei repulsori antigravitazionali.

Sfruttando questo sistema propulsivo, la sfera si portò sopra la testa della propria padrona ed iniziò a pigolare qualcosa in codice binario, con una serie di fischi acuti e striduli, che fecero sobbalzare la ragazza seduta sul letto.

Il concertino continuò finché la giovane ufficiale non si alzò in piedi borbottando un: "Ho capito, Cippy, ho capito.. mi sto alzando, ok?"

Il cinguettio di risposta si fece allora più basso e meno stridulo, mentre le luci dell'appartamento reagivano all'alzarsi dell'occupante aumentando gradatamente.

"E buongiorno anche a te..." rispose la ragazza, i lunghi capelli rossi schiacciati sul viso, prima di chiudersi in bagno.

La sfera non diede segno di aver colto il tono ironico nella risposta e levitò fino al replicatore alimentare dove rimase in paziente attesa finché non udì la porta del bagno riaprirsi.

Mentre il Tenente Comandante Sarah Mendel emergeva dalla sala da bagno dove dieci minuti prima era entrato uno zombie di sesso apparentemente femminile, la piccola sfera pigolò un comando in binario, attivando il replicatore alimentare.

NOME IN CODICE EMPIREO

Subito l'odore di caffè, uova e pancetta riempi l'aria, attirando l'attenzione dell'occupante della stanza.

"Perché le uova? Oggi sarà una giornata impegnativa?" domandò Sarah, prendendo la colazione e sedendosi al tavolo, mentre la piccola sfera interpretava la domanda retorica come una richiesta di accesso all'agenda personale ed iniziava a snocciolarle una serie di appuntamenti ed impegni.

Sarah ascoltò con un certo interesse e, al terzo impegno - il primo vero dal punto di vista lavorativo dopo la promessa di un caffè con quella carina dell'Amministrazione e la consegna di una relazione all'Ufficio Tecnico – chiese:

"Al Comando? E per fare cosa?"

Il fatto era che lei era stata assegnata ai Servizi di Sicurezza Informatica quasi un anno prima per gestire una grave violazione dei database tattici della Flotta.

Le indagini erano andate avanti parecchio, mentre il Comandante Mendel raccoglieva tracce e molliche di pane un po' ovunque - e non sempre con metodi esattamente legali - finché alcuni mesi prima non era finalmente riuscita a tracciare l'organizzazione criminale che aveva compiuto il crimine, individuandone le fonti di finanziamento e riuscendo a mettere sotto controllo i conti segreti su Ferenginar.

A quel punto era stato uno scherzo individuare i terminali da cui avvenivano gli accessi ai conti e l'informazione era passata alla Sezione Operativa, mentre il Comandante Mendel veniva messa a disposizione in attesa di assegnazione ad un nuovo incarico.

Da allora il lavoro di Sarah era stato piuttosto da free lance, con incarichi specifici di pochi giorni a cui seguivano settimane di noia.

"Ufficio dell'Ammiraglio Bates, eh?" chiese la giovane donna, finendo il caffè "vabbè, speriamo abbiano un replicatore programmato per fare un caffè decente..."

NOME IN CODICE EMPIREO

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Ufficio del Contrammiraglio Bates

21 luglio 2395 ore 10:00

Alle dieci in punto Sarah - con indosso una uniforme nuova e perfettamente tirata a lucido - si presentò nell'ufficio della Bates, venendo subito indirizzata verso la stanza di uno dei suoi attendenti, il Vulcaniano Terel.

L'uomo, un Vulcaniano di mezza età dall'aspetto impeccabile la accolse senza tante cerimonie e - come tipico della sua razza - andò dritto al sodo del problema:

"Grazie per essere venuta, Comandante. Abbiamo ricevuto una trasmissione codificata da un nostro uomo, riguardante una operazione sotto copertura. Purtroppo il secondo messaggio, contenente il codice di decrittazione del primo, è giunto deteriorato in maniera irreversibile e..."

"Di che tipo di codice stiamo parlando, esattamente?" domandò Sarah, interrompendolo. La richiesta pareva una sfida impegnativa e la ragazza praticamente viveva di queste sfide.

"Un codice cifrato usa e getta tipo Lambda 47," rispose il Vulcaniano, apparentemente non turbato dall'essere stato interrotto così brutalmente "del quale abbiamo solo il messaggio base, ma senza crittatura è inutile."

"Va bene, va bene...cosa sappiamo di chi lo ha inviato e di chi ha preparato il codice?" chiese il Comandante Mendel, che già stava riflettendo su come risolvere l'arcano.

"Si tratta di informazioni classificate, così come il contenuto del documento, al quale lei non è autorizzata ad accedere anche se riuscisse a decrittare..."

Terel stava continuando la propria filippica, ma venne interrotto da Sarah, che alzò una mano, come ad intimargli di tacere.

"Ha chiarito il concetto, signore," rispose la ragazza un po' piccata "in questi termini non posso esserle di aiuto."

NOME IN CODICE EMPIREO

Il Vulcaniano parve sorpreso della risposta, tanto che non rispose subito, dando alla ragazza il tempo di aggiungere:

"Mi ascolti attentamente, signore.. quel tipo di codice è considerato il più sicuro perché la crittografia usa e getta permette una completa aleatorietà del codice utilizzato. Non esiste un metodo standard per decifrare quel tipo di codice lavorando solo sulla codifica. Il solo modo in cui si può procedere è effettuare un'analisi del testo, cercando di individuare schemi di interpretazione sulla base della lingua e del modo di pensare di chi ha creato il codice e di chi ha scritto la comunicazione. Per farlo mi servono le informazioni che le ho chiesto e anche una idea del contenuto del testo. Se può fornirmele bene, altrimenti le dico da subito di non perdere tempo cercando di decrittare il codice in altri modi."

La giovane donna incrociò le braccia sotto il seno e si mise in attesa.

Il Vulcaniano parve riflettere per un momento sulla cosa, quindi disse:

"Lei ha un modo piuttosto brusco di esprimere i concetti, Comandante, ma comprendo il senso del suo discorso. Molto bene, avrà una autorizzazione di accesso alle informazioni per un tempo limitato, ma dovrà elaborare il tutto senza uscire da questo ufficio..." e, digitati alcuni comandi, voltò il proprio terminale verso l'interlocutrice.

"Ottimo..." affermò Sarah, mentre i primi dati cominciavano a scorrere sullo schermo sotto forma di un codice apparentemente senza senso "si potrebbe avere del caffè?"

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Ufficio del Contrammiraglio Bates

22 luglio 2395 ore 08:00

"Ammiraglio..." salutò la segretaria, quando la Bates entrò nella zona dei suoi uffici, presso il Comando di Flotta

NOME IN CODICE EMPIREO

"Il Tenente-Comandante Mendel la attende"

"Ah sì?" domandò stupita Bernadette, prendendo la manciata di pad che la giovane Guardiamarina le porgeva "È già dentro?"

"Sì signora, insieme al piantone del turno di notte" confermò la giovane Bajoriana.

"A che ora è arrivata?" si informò Bernadette, chiedendosi perché il Comandante Mendel fosse giunta così presto a disturbarla.

"Veramente non è proprio andata via, signore...la guardia dice che ha lavorato tutta la notte." riferì la Bajoriana, omettendo di dire che verso le undici di sera anche il Comandante Terel era andato via, lasciando la collega con un piantone della sicurezza.

Bernadette Bates fece un cenno di assenso ed entrò nella propria stanza. Il Capo Specialista Knot si mise sull'attenti appena la vide, ma la donna ricambiò a malapena il saluto, piuttosto stupita di vedere una ragazza dai capelli rossi con indosso la divisa gialla della Sezione Operazioni, in piedi sulla spalliera del suo divano e con la testa, mezzo busto e le braccia infilate in un condotto di areazione.

"Comandante Mendel?" provò a chiamarla.

"Solo un minuto..." rispose una voce rimbombante, distorta dall'acustica del condotto. Seguirono alcuni tonfi, dopodiché Sarah emerse dal buco seguita da una piccola sfera levitante e - con l'ausilio di un cacciavite sonico - rimise a posto la griglia di areazione.

Solo a quel punto saltò a terra un po' goffamente e parve accorgersi di chi la stava osservando. Si mise rapidamente sugli attenti e disse:

"Tenente Comandante Sarah Mendel a rapporto, signore..."

La Bates quasi si mise a ridere, notando che la ragazza era sporca di polvere in viso, ma si trattenne rispondendo:

"Riposo, Comandante. Non sapevo si occupasse anche di manutenzione..."

NOME IN CODICE EMPIREO

"Oh...quello...no, signore, io...era solo una vite difettosa e..." disse la ragazza, balbettando un po' ed arrossendo in zona orecchie. Alla fine parve rinunciare a spiegare cosa stesse facendo nel condotto e le porse un pad:

"La sua trasmissione decrittata Ammiraglio.. pensavo la volesse avere appena possibile..."

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Ufficio del Contrammiraglio Bates

22 luglio 2395 - ore 21:47

"Ebbene che ne pensi? Ha decrittato in meno di 24 ore un codice usa e getta che - in teoria - dovrebbe essere inviolabile... Meno del tempo che è servito ai tecnici Binari per scriverlo!" affermò l'Ammiraglio Rexen, responsabile dei Servizi di Sicurezza Informatica della Flotta

"É o non è quello che cercavate per Empireo?"

"In realtà non ci servivano ulteriori prove sulla sua competenza, benché si tratti di certo di un risultato impressionante..." rispose il Contrammiraglio Bates, focalizzando lo sguardo sul terzo ufficiale presente alla riunione "sono più preoccupata sul lato del profilo psicologico. Che ne pensa, Consigliere?"

Il Tenente Comandante Victoria Winslow rimase un momento in silenzio con le mani giunte avanti a sé, prima di rispondere:

"In linea di principio i trascorsi della Mendel la renderebbero inadatta ad operare per i Servizi Segreti, questo è evidente...ma c'è da dire anche che quei fatti riguardano una sedicenne arrabbiata, non la donna che è oggi Sarah Mendel..."

Intuendo una insolita insicurezza nella voce della figliastra, la Bates chiese:

"E oggi chi è Sarah Mendel?"

"Una donna con diverse insicurezze e debolezze caratteriali, Ammiraglio..."

NOME IN CODICE EMPIREO

rispose il Consigliere "piuttosto solitaria e difficile ad aprirsi agli altri, ma psicologicamente stabile. Inoltre ha già avuto numerose occasioni di entrare in contatto con informazioni riservate e le ha sempre trattate col giusto livello di attenzione e sicurezza. Certo, non si può dire la stessa cosa sul suo rispetto delle regole..."

"Regole?" chiese la donna più anziana

"Beh, il Comandante Mendel è estremamente intelligente e spesso ragiona in maniera non convenzionale. E' così che ha tradotto il codice che le avete sottoposto a mo' di test...ha studiato le modalità di pensiero e composizione logica di chi aveva scritto il codice e di chi aveva composto il messaggio, cercando di dedurre le ricorrenze statistiche ed estrapolando da questi dati frammenti di codice su cui lavorare." spiegò Victoria, semplificando la spiegazione delle modalità con cui Sarah aveva decodificato il messaggio presentatole "ma questo modo di pensare non convenzionale la porta, a volte, ad agire in modi al di fuori del regolamento... Basti vedere come ha tracciato i circuiti di finanziamento dell'organizzazione di Jak'al... è stato geniale, ma ha infranto ogni legge e regolamento del sistema bancario di Ferenginar..."

"Bah!" Rexen liquidò la faccenda con un cenno della mano "qui stiamo parlando di operazioni nere, di un nero più nero dello spazio profondo. Dubito capiterà spesso che avranno occasione di agire secondo le regole..."

"Ho capito, alla fine la scelta spetta a me..." commentò la Bates con uno sbuffo che portò il silenzio nella stanza.

Fu proprio nel silenzio che si creò che la Bates notò qualcosa. Alzò lo sguardo come se cercasse qualcosa... gli altri cercarono di domandarle cosa cercasse, ma lei fece loro cenno di tacere e disse:

"Sentite?"

Silenzio

"Ehm...no...non sento nulla..." rispose Victoria.

"Neppure io..." aggiunse Rexen "non si sente niente di niente!"

NOME IN CODICE EMPIREO

"Appunto!" esclamò la Bates tutta contenta "É tutto il giorno che sento qualcosa di diverso...è da quando mi sono trasferita in questo ufficio che sento un suono, come un ronzio o una vibrazione di sottofondo. Ho chiamato la manutenzione quattro volte, ma non sono mai riusciti a risolvere il problema."

Fece una pausa, poi aggiunse stupita "Ecco cosa stava facendo nel condotto di areazione!"

"Io...non credo di capire..." ammise Victoria e Rexen, pur senza parlare, aveva il medesimo sguardo confuso.

Ma il Contrammiraglio Bates ora aveva lo sguardo di qualcuno che non ha più dubbi

"Approvato, assegnata al Programma Empireo con decorrenza immediata. La trasferiremo prima degli altri, così potrà supportare la predisposizione dei nuovi sistemi."

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 4 - Ufficio del Primo Ufficiale

28 novembre 2395 ore 16:15

Frank Moses era arrivato ad Empireo da meno di mezz'ora e già gli avevano sottoposto una dozzina di moduli da firmare.

Più che una passeggiata, il percorso tra l'approdo ed il suo ufficio si era rivelato un percorso di guerra, di quelli che in Accademia servivano a dare una bella raddrizzata a cadetti smidollati e bambocci vari.

Giunto davanti al suo ufficio vi trovò una ragazza umana dai capelli rossi di media lunghezza, che facevano ampio contrasto con la divisa delle Operazioni.

La ragazza gli dava le spalle, apparentemente intenta in una conversazione con una piccola sfera metallica che le fluttuava attorno alla testa e che rispondeva a fischi e cinguettii incomprensibili.

NOME IN CODICE EMPIREO

"Veramente capisce quel che sta dicendo?" domandò Moses, dopo essersi fermato almeno trenta secondi ad ascoltare la strana conversazione, riguardante - a quanto pareva - dei rifornimenti di circuiti isolineari di ricambio.

"Oh sì," rispose la ragazza, che nel frattempo aveva tirato fuori un pad e stava scrivendo qualcosa senza alzare lo sguardo "i fischi sono in realtà linguaggio binario e..."

Si interruppe quando finalmente sollevò lo sguardo e vide chi era il suo interlocutore.

A quel punto iniziò a balbettare e tossicchiare poi, mentre arrossiva un po' in zona gote, lanciò un'occhiataccia alla sfera che le ronzava attorno - **Forse perché non la aveva avvertita?** si chiese Moses - e si mise sugli attenti

"Tenente Comandante Mendel a rapporto, signore. Benvenuto a bordo... pensavo desiderasse subito un rapporto sullo stato dei lavori di adeguamento..."

Frank la osservò un momento, piacevolmente colpito dell'iniziativa, quindi le fece cenno di seguirlo all'interno dell'ufficio.

Per l'ora successiva parlarono della Stazione e di quali iniziative erano state prese per mascherare la nuova parte della struttura.

Sarah si dilungò per un po' nello spiegare come la spessa schermatura in Duranio-Tritanio dello scafo - necessaria ai tempi della costruzione della stazione per schermarla adeguatamente dalle radiazioni della nebulosa - fosse ottimale per schermare le rilevazioni passive e permettesse di inserire campi di smorzamento difficilmente rilevabili.

Mentre parlavano dello stato dei rifornimenti, però, Moses si accorse di una cosa curiosa: il Comandante Mendel pareva anticipare tutte le sue domande, come avrebbe fatto un telepate **...o qualcuno che ha studiato il mio profilo approfonditamente...** concluse Moses.

Non disse comunque nulla fino alla fine del briefing.

NOME IN CODICE EMPIREO

Quando ebbero terminato, quando Sarah stava per congedarsi, esordì:

"Ancora un momento, Comandante... c'è un'ultima cosa di cui vorrei parlarle..."

"Mi dica, signore..." rispose la ragazza, ormai abbastanza a suo agio, visto che la riunione era andata bene.

"Vede Comandante...le sembrerà forse sciocco da parte mia, ma vorrei che mi assicurasse che - nonostante le sue ben note capacità - non tenterà di entrare nelle schede riservate del personale del Programma."

"Ah...ecco..." Sarah, completamente presa in contropiede, iniziò ad andare in confusione, ma venne salvata dal suo collaboratore a forma di palla, che emise una serie di squittii.

Moses non aveva idea di cosa avesse detto, ma si prese un'occhiataccia fulminante dalla sua padrona, che subito dopo parve più sicura nel rispondere:

"Signore...credo di poterle promettere che - da questo preciso momento in poi - non accederò alle schede riservate del personale senza autorizzazione..."

"Quindi le ha già consultate sino ad ora..." concluse il Primo Ufficiale, che non pareva però particolarmente arrabbiato "ed ha visionato...tutto, comprese cartelle cliniche e schede psicologiche complete?"

"Ehm sì signore... del personale già assegnato sì.. ma non le parti sotto Seclar 8, signore..." rispose subito la Mendel "Io...volevo solo partire col piede giusto con tutti..."

"Ho capito, Comandante..." assentì Frank con un cenno grave del capo "lei mi invierà i file che ha reperito - così che anch'io possa partire col piede giusto - e poi li cancellerà. E nessuno lo saprà, che ne pensa?"

"Mi sembra...un'ottima idea, signore..." rispose un po' stupita Sarah, mentre Moses si sfregava mentalmente le mani per la possibilità di accedere alle informazioni dei profili riservati del suo equipaggio

NOME IN CODICE EMPIREO

La conoscenza è potere nel nostro lavoro...e la conoscenza delle persone è la più importante. Alla faccia tua Victoria...

"Molto bene, Comandante, ora vada pure..." la congedò un allegro Moses poi, come colto da un ripensamento, aggiunse "Ah, un'ultima cosa...per caso ha avuto accesso anche ai file riguardanti il nuovo Capitano?"

Sarah si fermò sulla porta, un po' delusa, e rispose:

"No signore...non esistono informazioni ufficiali sull'identità del nostro nuovo Capitano. Cioè.. ho trovato parecchi nomi - Jameson, Lasak, Arukisa... persino il Capitano Tomphson... - ma sembrano più che altro nomi buttati lì per confondere le acque. Come se sua mogli... ehm... i responsabili del Progetto volessero nascondere a qualcuno... o non volessero bruciarlo, se capisce cosa intendo."

"Sì, sì...ho capito..." rispose Moses, chinandosi sul suo terminale un po' incupito, la soddisfazione precedente dimenticata "ora torni pure al suo lavoro..."

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 12 - Hangar 1 – Livello Principale

15 gennaio 2396 ore 09:15

"No, non me ne importa un accidente se hanno incontrato una Tempesta Magnetica...quei pezzi mi servivano cinque giorni fa!" affermò stizzita il Comandante Mendel mentre, a passo di carica, avanzava verso l'attracco a cui aveva appena ormeggiato la U.S.S. Fishmooney, classe Shelley.

Cippy le trillò dietro qualcosa, mentre le due fasce di propulsori antigravitazionali gli permettevano di fluttuarle accanto senza grossa difficoltà.

"Un accidenti..." ribatté Sarah, svoltando a destra senza neppure guardare "caverò la pelle a quel Capitano! E sì, lo farò anche se è una bella raga..."

Non finì la frase perché, svoltando a tutta velocità, si schiantò contro

NOME IN CODICE EMPIREO

qualcosa di massiccio e finì col sedere per terra, in mezzo ad un mucchio di borsoni della Flotta, valigette ed una gabbietta, dalla quale vide chiaramente una tartaruga osservarla con aria offesa.

"Tutto a posto?"

Le domandò la montagna contro cui aveva sbattuto, rivelandosi più che altro un ufficiale della Flotta con i gradi di Tenente e l'uniforme ocra condivisa dalla Sezione Tattica e Sicurezza ed Ingegneria.

La montagna le porse una mano, che Sarah afferrò per alzarsi, mentre Cippy cominciò ad emettere una serie di cinguettii piuttosto acuti.

"Sì, tutto a posto, grazie..." rispose la ragazza, riconoscendo il neo ingegnere capo della stazione e dandosi mentalmente dell'idiota **e per fortuna che volevo solo cominciare col piede giusto...!**

00.08 - IL CAPITANO CHE NON TI ASPETTI (Hazyel)

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Sala Riunioni 11/B

04 gennaio 2395 ore 10:26

"Avreste dovuto vederlo. Facciamo irruzione in plancia, solita tattica d'attacco.. tempo pochi istanti e sembrava tutto sicuro, poi dal nulla compare questo Nausicano: un armadio a due piani! E lui che fa? Lo ingaggia in corpo a corpo! E boom! Pugni, calci.. morale della favola lo tira giù a cazzotti".

A parlare così teatralmente era Tars, un Tenente Deltano, che, appoggiato con un piede ad una sedia, stava illustrando lo scontro che aveva permesso alla USS Jupiter di fermare i pirati Nausicani.

Ad ascoltarlo, un gruppetto di ufficiali di vario grado, tutti facenti parte delle forze speciali. Avevano scortato i loro comandanti a quella riunione informativa. L'ennesima.

Si erano preparati alle solite due ore noiose, abbandonati in qualche ufficio simile a quello, scambiando appena qualche parola: il ricordo di qualche collega rimasto ucciso, qualche promozione, pensionamenti, trasferimenti.. quel tipo di conversazioni si era esaurito già a fine anno.

Da inizio dicembre, infatti, le riunioni si erano come moltiplicate: dapprima erano in tanti, ma col tempo, man mano che l'ufficiale in comando riceveva un nuovo incarico, i suoi uomini salutavano i colleghi.

Ad ogni riunione erano sempre meno.

A quest'ultima, partecipavano gli uomini del Capitano Lasak, quelli del Capitano Thorlocky e, inaspettatamente, erano stati convocati anche gli uomini del Capitano Satelk.

NOME IN CODICE EMPIREO

Quest'ultimo non faceva parte dei Servizi di Intelligence, ma a quanto pare il suo parere era stato richiesto dalla Commissione guidata dall'Ammiraglio Rexen.

Ad accompagnarlo, il suo Primo Ufficiale ed il Tenente Tars.

Il Comandante Hazyel non l'avevano visto se non per qualche istante, era stato subito rapito da una graziosa segretaria per non si sa quale scartoffia. Era rimasto solo quel Deltano che, stufo del silenzio dei colleghi, si era messo a far battute, raccontare storie e aneddoti.

All'inizio era divertente, ma col passare dei minuti, giusto un paio degli uomini di Thorlocky, che avevano servito con Tars e Hazyel sulla USS Asgard, prestavano ancora attenzione al teatrino improvvisato dal Deltano.

Quest'ultimo stava ancora parlando in maniera abbastanza enfatica dell'ultima missione, senza nemmeno accorgersi dei silenziosi sguardi di ammonimento dei colleghi nella sala, quando gli arrivò uno scappellotto sulla nuca.

"Ahia.. Non sono un Nausicano io, pazzo di un Risiano!"

Tars si girò di colpo e l'esclamazione gli uscì di bocca prima che il cervello inviasse uno stop categorico. Di fianco all'enorme mole di Hazyel, stazionava la ben più minuta ed esile figura del Contrammiraglio Bernadette Bates.

Tars deglutì rumorosamente, ma aveva finito la saliva. Si ritrovò la bocca impastata ed una lingua allappata che sembrava pesare una tonnellata.

La donna non perse il suo aplomb, pur cercando di nascondere un leggero sorriso che tentava maliziosamente di andare ad increspare le labbra:

"Giovanotto lei parla un po' troppo!"

Tars non sapeva che dire, aveva finito le parole e guardava il suo Comandante come in cerca di aiuto, ma lo sguardo di quest'ultimo sembrava dire

amico mio te la sei cercata, stare zitto mai?

NOME IN CODICE EMPIREO

FLASHBACK

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Servizi di Sicurezza Informatica

Sala Operativa

02 dicembre 2395 ore 11:03

"Situazione?"

"L'anomalia Mendel si è interrotta da oltre 72 ore."

"Autonomamente?"

"Sì signore, abbiamo apportato solo in seguito la modifica da lei richiesta Ammiraglio. Il Tenente Comandante Mendel dovrà faticare parecchio prima di bypassare nuovamente il sistema. E ce ne accorgeremo in tempo reale. I tecnici Binari hanno svolto un lavoro egregio"

Rexen si accarezzò il mento porcino con aria soddisfatta, grugnendo sommessamente.

La sua assistente prese il silenzio come un invito a continuare:

"L'altra anomalia è stata confinata in un vaso di pandora.. continua ad aver accesso al nostro database, ma si nutre di dati falsi inseriti ad arte da un algoritmo. Ciò ci permetterà di proseguire a lavorare per risalire alla fonte dell'intrusione, facendo credere all'hacker in questione di avere superato i nostri firewall senza problemi"

"Molto bene Capitano.. procedere con invio messaggio in codice *nessuno cammina sulle acque*.."

NOME IN CODICE EMPIREO

FLASHBACK

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Commissione Servizi Segreti

11 dicembre 2395 ore 12:05

"Scusate il ritardo"

Il volto del Contrammiraglio Darion esprimeva pienamente il suo stato: era ansante.. probabilmente aveva fatto gli ultimi corridoi camminando di gran lena. La sua stazza e la rotondità in vita avevano fatto il resto. Si asciugò la fronte madida di sudore e si sistemò la fluente barba bianca.

Era l'ultimo arrivato in quella grande sala di forma ellittica, situata su uno dei piani più protetti del Comando. Le pareti riprendevano un disegno architettonico finestrato, riproducendo un finto paesaggio bucolico, come se la stanza si trovasse sulla cima di un'altissima torre, piuttosto che a metri e metri di profondità protetta da spesse pareti di tritanio rinforzato e sistemi di sicurezza antintrusione all'avanguardia.

L'Ammiraglio Rexen fece una smorfia come a sottolineare che non era la prima volta che Darion ritardava, come non era la prima volta che era stato invitato a ridurre il girovita, ma Jonathan fece finta di non vedere e prese posto sedendosi fra il contrammiraglio Bernadette Bates, nominata responsabile del progetto Empireo, ed il suo parigrado Steven Often, di Alfa Centauri, che lo accolse con un sorriso.

Attorno al grande tavolo di vetro bianco, che riprendeva stilizzato il simbolo dell'infinito a forma di otto rovesciato, sedevano gli altri membri della Commissione: in totale erano nove, a cui si era aggiunto il Contrammiraglio Crom, scelto come responsabile approvvigionamenti.

Fu proprio il Denobulano a parlare per primo: non avrebbe partecipato a tutta la riunione, in quanto il suo compito era meramente logistico. Si limitò pertanto ad aggiornare la Commissione sulla dislocazione prescelta del programma, ossia la vecchia Base Stellare K-4, a ridosso della Macchia di

NOME IN CODICE EMPIREO

Rovi, e sui piani operativi messi a punto miranti al rifornimento ed all'eventuale protezione della stessa.

Conclusasi la sua relazione, durata una ventina di minuti, si accomiatò lasciando i nove a discutere fra loro.

L'Ammiraglio Rexen fece cenno alla Bates di prendere la parola: la donna si alzò e si diresse vicino ad uno dei proiettori olografici su cui richiamò i disegni della base stellare.

"Signori come ben sapete, Empireo è una task force che si occuperà di minacce alla Federazione, con uomini e donne che compongono un élite di agenti che hanno votato la loro vita a scovare e distruggere le maggiori minacce alla pace. E' un periodo difficile per tutti, troppe guerre ci hanno scosso profondamente e ciascuno di noi in questa sala ha perso persone care e colleghi brillanti. Ci sono minacce meno cruente delle guerre, ma altrettanto destabilizzanti. Dobbiamo porvi rimedio.. a qualunque mezzo. Se necessario, anche con metodi non convenzionali."

Un mormorio di approvazione accompagnò le parole della donna.

"Uno degli obiettivi principali della task force sarà dare la caccia ad misterioso criminale chiamato Jak'Al del quale si sa ben poco. Si suppone che sia al comando di un'enorme rete criminale che agisce nei quadranti Alfa e Beta, e si sospetta Gamma, controllando qualsiasi genere di attività illecita: dal contrabbando di armi al traffico di droga, passando per l'ingegneria genetica e così via".

La Contrammiraglia Tellarite Frashlar emise un grugnito stizzito di disapprovazione che, probabilmente, le uscì più rumoroso di quanto anche lei stessa si aspettasse, motivo per cui, accortasi di aver interrotto la collega, alzò le mani pelose in segno di scusa e fece cenno di poter continuare.

"Nessuno sa con certezza chi sia. Alcuni pensano addirittura che possa essere un nome usato da più di un criminale per sfruttarne la fama".

La teoria era stata formulata dal Viceammiraglio Andoriano Kovas e pertanto Bernadette si rivolse verso di lui accennando un ringraziamento non verbale

NOME IN CODICE EMPIREO

con una mano, a cui lui rispose con un gesto del capo.

"Il progetto Empireo prevede una base stellare dotata di laboratori all'avanguardia, esperti di guerra informatica, squadre d'assalto, profiler e criminologi per studiare i dati raccolti dalle varie missioni. Questi uomini daranno la caccia a tutto ciò che c'è di marcio dentro e fuori dalla Federazione. Non andranno ad esplorare nuovi mondi e nuove civiltà, ma cercheranno e staneranno i mostri che sono là fuori, prima che diventino qualcosa di troppo complicato da gestire".

Terminata la presentazione iniziale, a prendere la parola fu il Contrammiraglio Vulcaniano Merak che optò per un approccio diretto:

"Chi mettiamo a comandare questo progetto? Ognuno ha dei nomi e delle preferenze, è il momento di prendere una decisione.. io proporrei il Capitano Lasak. A rigor di logica è il miglior candidato possibile"

Come punta sull'onore, la Contrammiraglia Andoriana Sothe intervenne interrompendo il collega:

"E perché non il Capitano Arukisa? Ha un ottimo curriculum sia presso la Flotta Imperiale di Andoria sia da quando ha scelto di unirsi alla Flotta Stellare."

"Arukisa è straordinaria, ma è come mettere vicino fuoco e materiale combustibile. Non durerebbe" interloquì Darion, proseguendo "Meglio Jameson, meno propenso all'azione, ma ottimo gestore di uomini"

"Jameson è vecchio, più di te Darion" si intromise Often "non è il caso, diventerebbe un pupazzo delle mani di Moses"

"E promuovere Moses al grado di Comandante? Che dice Bates? In fondo è suo marito" propose grugnendo Frashlar

"Proprio perché è mio marito, non posso esprimere la mia opinione. Non sarebbe corretto" rispose Bernadette.

La sfilza di nomi durò oltre un'ora, finché l'ammiraglio Rexen non decise di averne abbastanza e di avere troppa fame per continuare.

NOME IN CODICE EMPIREO

FLASHBACK

SOL III (Terra) - Parigi

Appartamento Diplomatico 1101

21 dicembre 2395 ore 06:05

Una parziale oscurità dominava nella stanza, a malapena osteggiata da due tenui luci dai riflessi rosati che illuminavano una parete su cui campeggiavano un'infinità di cornici di olofoto.

In ogni supporto scorrevano numerosissime immagini che ritraevano due ragazze, probabilmente sorelle, di età non troppo diverse l'una dall'altra. C'erano immagini di quando erano piccolissime e poi man mano di come erano cresciute. E cresciute bene.

Le cornici con le immagini più recenti riflettevano due ragazze solari dai lunghi capelli ambrati leggermente mossi, dagli occhi verdi, con corpi sinuosi e dalle lunghe gambe affusolate.

Quello che le foto non riproducevano erano i seni prosperosi e le giuste rotondità dei glutei, ma non si era rivelato un problema, anzi aveva reso più movimentata e divertente anche quella nottata.

Se quelle cornici avessero potuto raccontare, avrebbero dovuto narrare come le due sorelle avessero organizzato un'uscita con un ragazzone ben più alto di loro - che basse sicuramente non erano sfiorando entrambe quasi il metro e ottanta - muscoloso e con luminosi occhi color del ghiaccio azzurrino.

Quelle cornici avrebbero poi dovuto raccontare che lo sfizio di uscire entrambe con lo stesso ragazzo, con l'unico obiettivo di finirci a letto assieme mandando al diavolo ogni remora di pudore, era dovuto al fatto che lo avevano visto in alcune olofoto abbracciato alla loro madre, mentre era col padre sulla USS Agincourt.

Conoscendo le abitudini della genitrice per occupare il tempo e non annoiarsi a quegli interminabili meeting col marito, erano sicure che ci fosse stato qualcosa fra i due.

NOME IN CODICE EMPIREO

L'aria decisamente più canzonatoria e felice della madre al ritorno rispetto al pessimo umore di quando era partita, le aveva del tutto persuase della bontà della loro intuizione.

In quell'anno e mezzo si erano improvvisamente molto interessate a qualsiasi cerimonia del padre ove fossero presenti dei giovani ufficiali della Flotta. Ogni scusa era buona anche solo per dare un'occhiata all'elenco degli invitati.

Quando stavano per perdere le speranze, il nome del Risiano Hazyel aveva fatto capolino fra gli invitati ad una cena organizzata dalla madre.

Elettrizzate dall'idea, si erano rese splendide con ogni possibile trucco estetico ed avevano trascorso l'intera serata di gala nel tentativo di farsi notare.

La missione era riuscita. Il ragazzone non le perdeva di vista e, pur essendosi dimostrato una frana nel ballare, si era dimostrato spiritoso e auto ironico. In poche parole, le aveva conquistate.

Certo, era ancora un terreno di caccia della madre che, infatti, si dannava nel cercare di mantenere su di sé le attenzioni del giovane amante, col compito più ingrato di dover essere dannatamente più discreta delle figlie.

Non che al marito interessassero molto le attività sessuali di moglie e figlie, ma non avrebbe sopportato nulla che potesse intaccargli la reputazione. In pratica, tutto era permesso, se ben organizzato nella massima discrezione.

Nella serata del gala, la battaglia per Hazyel la vinse la madre. E anche nelle due successive.

Non appena questa partì assieme al marito, però, furono le figlie a vincere la guerra.

Organizzarono un'uscita innocente, fingendosi dispiaciute per la partenza della madre, e finirono per un'intera settimana a letto con quel ragazzo che pareva avere energie sessuali a sufficienza per entrambe.

Il tempo, però, fu beffardo e le due sorelle si dimenticarono del rientro dei

NOME IN CODICE EMPIREO

genitori, facendo dormire il loro amico una notte di troppo.

Al rumore della casa che si rianimava al ritorno del padrone di casa, ci fu un turbinare di gambe: quelle delle due ragazze ad affannarsi a rimettere una parvenza di ordine, quelle di Hazyel ad indossare frettolosamente un paio di pantaloni.

La strategia di fuga funzionò quasi perfettamente, se non fosse che il padre, Jean Armand du Plessis, trovò uno dei badge dell'uniforme di Hazyel fra le pieghe di un divano.

Non immaginando minimamente che fosse opera delle sue figliole, che considerava ancora delle bambine, la sua arrabbiatura si rivolse verso la moglie.

"Ti rendi conto che se l'avesse trovato qualcun altro, sarei finito nello scandalo? Qua organizzo delle riunioni, a volte anche con membri influenti dello staff del Presidente. Come spiegavo il badge di un Comandante sconosciuto in casa mia? Sai quanto ci tengo al mio lavoro. Te e le tue voglie. I tuoi amanti dovrebbero essere più attenti a dove seminano le loro cose. Questa è casa mia, non dimenticarlo mai. Fingo di non vedere, ma non sono cieco"

La moglie sopportò stoicamente la filippica del marito, iniziata in maniera soft e poi aumentata di intensità ad ondate successive, arrossendo lievemente.

Il suo silenzio e le sue gote arrossate, se apparvero al marito come un sincero atto di pentimento, in realtà celavano dapprima una certa rabbia nei confronti del suo giovane amante.. ma alla fine a dominare fu uno strano tipo di orgoglio.

Le figlie si erano dovute mettere in coppia per tenere testa a quel ragazzo, mentre lei c'era riuscita da sola ed alla sua età.

Lorraine si sentì avvampare di passione.

NOME IN CODICE EMPIREO

FLASHBACK

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Commissione Servizi Segreti

27 dicembre 2395 ore 12:05

"Ora BASTA!"

Il grugnito irritato dell'Ammiraglio Rexen dominò la sala.

"Mi sono stufato! È l'ennesima riunione in cui non troviamo una soluzione.. ho lo stomaco che brontola e la mia pazienza è scappata dalle mie zampacce oltre mezz'ora fa. E ho tentato in tutti i modi di trattenerla. Preferisco di gran lunga sgominare una banda di hacker che stare ancora a sentire le vostre chiacchiere! Mettiamo ai voti: ORA! Bates proceda"

Bernadette, sospirando fra sé e sé un **era anche ora**, si alzò e si mise a enumerare una breve lista di nomi. Contestualmente ciascun membro della Commissione esprimeva la sua approvazione o il suo rigetto.

All'inizio erano circa quindici i candidati papabili, molti depennati già alle prime riunioni, ma poi ci si era fossilizzati sugli stessi nomi e da quelli non si usciva, se non faticosamente.

"Capitano Simon Parker Jameson: come pregi ha anzianità di servizio, numero di informatori ed ottima gestione del personale umano; come difetti dimostra scarsa attitudine al comando sul campo, che verrebbe delegato interamente a Moses, facendo levitare enormemente il potere di quest'ultimo. Voti favorevoli Darion, Frashlar, Bates. Voti contrari Kovas, Sothe, Merak, T'Li, Often, Rexen. Candidato non idoneo al programma."

"Capitano Resh Tomphson: come pregi ha ottime capacità analitiche ed è un buon leader, usa perfettamente i più moderni sistemi tecnologici, si sa districare egregiamente sia sul campo che su un piano più politico; l'unico difetto riscontrato è che ha già un'ottima assegnazione strategica per la nostra Intelligence, senza contare che gli è stato affiancato da poco anche il

NOME IN CODICE EMPIREO

Comandante Garcia che è decisamente più un'esecutrice e donna d'azione per aiutarlo a gestire DS16 Gamma. Voti favorevoli: Kovas, Sothe, Merak, Bates. Voti contrari: Darion, Frashlar, T'Li, Often, Rexen. Candidato non idoneo al programma."

"Capitano Zezia Arukisa: come pregi ha un'ottima attitudine al comando, efficace al limite della spietatezza; come difetti ha un carattere facilmente infiammabile: suscettibile, irritabile, aggressiva, risulta praticamente impossibile la convivenza con Moses. Voti favorevoli: Kovas, Sothe, Often. Voti contrari: Merak, Bates, Darion, Rexen, T'Li, Frashlar. Candidato non idoneo al programma."

"Capitano Lasak: come pregi ha un'ottima padronanza della strategia, saprebbe tenere testa ottimamente a Jak'Al sia sul campo sia in una partita di scacchi tridimensionali; come difetti ha un eccessivo uso della logica, che lo porta ad essere temporeggiatore ed a scontrarsi col pragmatismo di Moses. Voti favorevoli: Merak, T'Li, Frashlar, Often. Voti contrari: Bates, Kovas, Sothe, Darion. Astenuto: Rexen. Candidato da sottoporre ad ulteriore valutazione."

"Capitano Thorlocky: come pregi ha un ottimo stato di servizio ed è quello, oltre Moses, ad essersi avvicinato maggiormente a Jak'Al; tuttavia si è fatto catturare e salvato solo dopo indicibili sofferenze. Ciò potrebbe non farlo restare lucido, stesso motivo per cui non è stato affidato il comando a Moses: evitare una guerra personale. Questo sarebbe il suo più grande difetto. Voti favorevoli: Bates, Frashlar, Often, Darion. Voti contrari: Merak, T'Li, Kovas, Sothe. Astenuto: Rexen. Candidato da sottoporre ad ulteriore valutazione."

Al termine della votazione, Rexen si alzò sbuffando come un cinghiale inferocito.

"Ci vediamo in sala mensa, signori"

Mentre stavano per uscire, Darion prese sottobraccio Kovas cercando di convincerlo a votare Thorlocky.

"Suvvia, capisco essere dispiaciuto per Arukisa amico mio, ma Thorlocky

NOME IN CODICE EMPIREO

rappresenta la migliore scelta, non vorrai certo portare i tuoi voti su Lasak? E' ottimo, ma di una noia mortale. Mai provato a giocare a scacchi con lui? Ti addormenti alla decima mossa.. si studia tutte le alternative possibili prima di muovere persino un pedone"

"Jonathan, Arukisa non avrebbe avuto questi problemi.. e se non era compatibile con Moses pazienza.. quel vecchio burbero avrebbe imparato a rispettarla o sarebbe finito a vagare nello spazio profondo senza tuta" ribatté con un ghigno l'Andoriano

"Ma dai, non si parla male dei mariti delle presenti" provò a buttarla sul ridere Often

"Ma certo senza offesa per nessuno, cara Bernadette" incalzò Darion "tuttavia Kovas non mi hai risposto.. perché non Thorlocky?"

"Perché ha già un suo comando e per fare sì che accetti dovremmo trasferire buona parte del personale della USS Asgard sulla K-4 e ho già affrontato abbastanza riunioni per riformulare tutte le assegnazioni. È stato in convalescenza mesi, senza contare che se non era per il suo primo ufficiale non usciva vivo dal covo di Jak'Al"

"Un errore può capitare a chiunque.." ribatté Darion

"Certamente, ma non riesco a levarmi dalle antenne il fatto che si sia salvato per pura fortuna.. e per il coraggio del suo primo ufficiale. Sothe com'è che si chiamava il suo vice? Quello fortunato.. della doppia promozione.. te n'eri occupata te?"

"No signore.. Often.." rispose stizzita lei, molto amica del Capitano Arukisa Tutti si rivolsero verso il contrammiraglio di Alpha Centauri.

"Eh.. chi io? Oddio.. sì ricordo ma ehm.. il nome.. boh! Han.. Hans.. Hansen.. Hansolo.. ah no Hansel!"

"Sì e Gretel! E poi sono io il rimbambito" esclamò Darion con una grassa risata che contagiò anche gli altri, tranne i due Vulcaniani.

Fu proprio il Comodoro T'Li a interrompere il silenzio post risata:

NOME IN CODICE EMPIREO

"Si chiama Hazyel, signori.. ed è di Risa"

Merak, sorpreso dalla prontezza della sua collega, finora silenziosissima, emise un leggero sbuffo, ma non diede a vedere la propria meraviglia.

Rexen, sorpreso dall'improvviso spuntare del nome di un outsider, in grado di superare i veti incrociati, grugnì, ma non diede a vedere la propria soddisfazione.

Bates, sorpresa da quel nome, pensò che Frank non l'avrebbe presa affatto bene. Sospirò profondamente, ma non diede a vedere la propria preoccupazione.

FLASHBACK

SOL III, San Francisco

*Centro di addestramento Marine 22
novembre 2386 ore 10:15*

"Situazione" esclamò l'istruttore entrando nella sala attigua a quella degli interrogatori.

Attraverso la grande vetrata a specchio poteva vedere un giovane, dalla corporatura fisica non indifferente, legato alla sedia al centro della stanza.

Era completamente nudo, bagnato e visibilmente infreddolito, ma niente lasciava indicare che fosse spaventato o intimorito.

"Candidato numero 87: Tenente JG Hazyel. Risiano. Buoni voti sia all'Accademia che al corso di Comando. Ottimo rendimento anche al corso avanzato dei corpi speciali."

Il vulcaniano di turno alla sorveglianza del 'prigioniero' iniziò a sciorinare i dati con quel modo meccanico e insensibile tipico della sua razza:

"E' stato prelevato da una squadra tre giorni fa alle quattro del mattino dai dormitori della base e portato qui. Non dorme e non mangia da allora."

"Lo vedo in forma per essere lì da tre giorni!" commentò l'ufficiale con un

NOME IN CODICE EMPIREO

tono burbero.

"Ha un'ottima resistenza fisica. Alcune pratiche Risiane necessitano di una certa resistenza" rispose il Vulcaniano senza perdere la sua flemma.

"Buon per lui. Io entro, continuate a monitorare I suoi parametri fisici, al primo accenno di problema fate intervenire la squadra medica. Ieri l'istruttore Tellarite pare ci sia andato giù troppo pesante con il candidato."

L'uomo non attese una risposta. Uscì dalla stanza di sorveglianza per poi entrare in quella del prigioniero seguito da altri due uomini.

"Bene bene... cosa abbiamo qui. Un ragazzino che vuole diventare un uomo?" commentò l'istruttore capo.

Prima che il giovane potesse rispondere uno degli uomini gli gettò una secchiata d'acqua in pieno viso.

Il Risiano preso alla sprovvista tossì sputando acqua.

"Grazie per la doccia. Il servizio in camera lascia a desiderare qui dentro..." mormorò il giovane quando riuscì a riprendere fiato.

"Parli troppo per i miei gusti!" commentò il secondo uomo, un Andoriano enorme con un pessimo carattere colpendolo con uno schiaffo al viso.

"Spero però che la vista sia di tuo gradimento..." commentò l'ufficiale riferito all'ambiente sporco e maleodorante in cui si trovavano.

"Ho visto di peggio su Andoria.." fu la serafica risposta del Tenente che gli fece guadagnare un nuovo pugno.

Le ore passarono sullo stesso tono. Era la prova finale del corso di sopravvivenza. Una prova che solo chi aveva finito il corso comprendeva. Un segreto che tutti conoscevano, ma a cui nessuno credeva.

Tutti pensavano che fosse una di quelle storie che si raccontavano per spaventare I cadetti 'Alla fine c'è la prova della tortura' dicevano i più anziani del corso, ma anche loro quando lo raccontavano non ci credevano.

E invece...

NOME IN CODICE EMPIREO

Dopo sei ore di interrogatorio l'istruttore capo era l'unico rimasto nella stanza insieme al prigioniero ormai tumefatto e sanguinante.

Era una prova dura che poteva lasciare segni indelebili nella psiche di un uomo e l'istruttore doveva essere bravo a mantenere sempre un certo limite.

Il Tenente Comandante Frank Moses non era mai stato bravo a rimanere nei limiti ed il giovane Risiano lo stava mandando su tutte le furie con quella sua aria strafottente.

"Adesso ricordo.." borbottò Hazyel sputando un grumo di sangue.

"Cosa?" sbuffò Moses

"Ricordo dove l'ho già vista... era con uno schianto di rossa al poligono!"

Moses grugnì di rimando

"Era uno spettacolo. Segretaria? Assistente? Semplice passante? Di certo una bellezza del genere non può essere qualcosa di più per un energumeno come lei. Altro che poligono, una donna come quella ha bisogno di lenzuola di seta e un giovane amante... magari Risiano."

Moses lo colpì con più foga del dovuto. Il giovane incassò il colpo e poi gli fece un occholino con l'unico occhio ancora aperto.

"Le rosse sono le migliori, hanno il fuoco dentro. E quella di fuoco ne ha da incendiare un pianeta. Almeno da come mi guardava!" un nuovo pugno ancora più forte.

La mano di Moses riusciva a fatica a sollevarlo di peso dalla sedia, ma lo afferrava per la gola come una morsa d'acciaio.

A dire il vero, Hazyel non ricordava nulla di quella giovane. Ricordava solo di aver visto quell'istruttore al poligono in compagnia di una rossa, ma non avrebbe saputo dire né che età avesse né come fosse fisicamente.

Aveva solo trovato un appiglio per fare leva sul suo torturatore.

In un vero interrogatorio sarebbe stato un ottimo modo per farsi uccidere

NOME IN CODICE EMPIREO

ed evitare di tradire la Federazione, in questo sperava ardentemente che lo mettesse fuori combattimento e tutto avesse fine.

Ormai era al limite, non sapeva più che giorno fosse o da quanto fosse lì. Solo la sua testardaggine gli impediva di arrendersi e mettere fine alla tortura che stava subendo.

La sua unica speranza era dire qualcosa che avrebbe fatto imbestialire quel bastardo di Moses tanto da colpirlo più forte del previsto e qualcuno avrebbe messo fine alla cosa.

"Quando avremo finito con questa pagliacciata organizzerò uno Jamaharon così potrà portare la sua amichetta... però non so se poi vorrà tornare con lei a casa!"

Fu l'unica cosa che riuscì a dire, prima che arrivassero i pugni e che per lui calasse il buio.

Dopo pochi istanti, due uomini entrarono e bloccarono le braccia di Moses e lo tennero fermo saldamente, finché Hazyel non riprese lucidità, grazie all'intervento della squadra medica.

"Il ragazzo ti ha fregato!" commentò il Tenente Comandante Vasquez che fungeva da supervisore durante gli interrogatori

"Santo cielo! E' riuscito a fregare il grande Moses!"

Frank sbuffò infastidito e si liberò dalla presa dei due uomini che lo tenevano.

"Non ha fregato nessuno, è stato solo fortunato!" bofonchiò prima di uscire dalla stanza.

Vasquez guardò il Risiano a terra con uno sguardo di rispetto per quello che era riuscito a sopportare e un ghigno divertito gli apparve sul volto.

"L'hai proprio fregato... prega solo di non incontrarlo di nuovo ragazzo.." detto questo, uscì.

NOME IN CODICE EMPIREO

FLASHBACK

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Commissione Servizi Segreti

04 gennaio 2396 ore 10:15

"Grazie Capitano Satelk, la sua relazione è stata.. come dire, illuminante, per molti di noi.. può andare per il momento"

"Dovere Ammiraglio"

I nove attesero l'uscita dell'alto vulcaniano in silenzio, scambiandosi occhiate di assenso.

Rexen fu il primo a prendere la parola: "Siete tutti d'accordo? E' l'uomo giusto?"

Il viso porcino esprimeva tutta la propria soddisfazione, ma si era riservato ancora un asso nella manica. Scorse in volto gli altri Ammiragli e decise di giocarsela fino in fondo:

"Fate entrare il Contrammiraglio Crom"

Passarono pochi minuti prima dell'ingresso del Denobulano.

"Carissimo amico" grugnì Rexen "faciliterebbe il suo compito logistico se a comandare la K-4 ci fosse un Vulcaniano o un Risiano?"

Crom si allargò in un sorriso incredulo prima di rispondere:

"Beh, signori, un conto è aumentare il flusso di rifornimenti verso tre basi stellari ed alcuni pianeti e poi far partire di tanto in tanto un cargo verso la K-4, apparentemente senza motivo, ed un altro è indirizzare un flusso maggiorato verso Risa ed utilizzare una sola nave per il rifornimento.

Sarebbe più facile e protetto, con adeguate misure per la sicurezza. Senza contare che, in caso di problemi, sarebbe più comodo convincere le unità di sicurezza planetarie a prestare soccorso ad un Capitano Risiano in difficoltà, piuttosto che spingerle ad aiutare una stazione in disuso, in mano ad un

NOME IN CODICE EMPIREO

ufficiale in comando sconosciuto".

Dopo qualche secondo di pausa, Crom continuò anche se non interpellato:

"Senza contare che, se l'ufficiale in questione è attualmente un giovane Comandante, tornato da poco, è giunta da Parigi comunicazione all'Ammiraglio Kaloethes che sarebbe fortemente gradita quanto prima una sua nuova assegnazione lontana dalla Terra".

Gli occhi piccoli e neri di Rexen brillavano di soddisfazione. Ringraziò ampiamente Crom prima di congedarlo e rivolgersi agli altri membri della commissione.

Non ci fu nemmeno bisogno di votare.

USS Raziel

Ponte 1 - Alloggio del Capitano

24 gennaio 2396 ore 16:08

Hazyel si guardava riflesso con la sua nuova uniforme da Capitano.

L'aveva indossata la prima volta al Comando quando, in una grande sala ellittica, si era visto insignire del grado da ben nove Ammiragli, avendo come testimoni la sua mentore T'Li, l'immane Tars ed i Capitani Lasak e Thorlocky.

Quest'ultimo non aveva fatto nulla per nascondere l'orgoglio che provava per quel ragazzo cui doveva la vita.

Lasak, dal canto suo, era apparso imperturbabile. Probabilmente seccato per non essere stato il prescelto, non solo aveva mantenuto il contegno tipico del suo popolo, ma anzi si era offerto di organizzare il decollo in modo che passasse completamente nell'anonimato.

Dopo il varo, tenutosi in gran segreto, erano decollati spegnendo ogni transponder o segno distintivo. Si erano portati sotto la USS Asgard di Thorlocky che aveva preso il volo nello stesso momento. Agganciati al raggio

NOME IN CODICE EMPIREO

traente della Asgard erano stati trainati lontano.

Se un curioso avesse osservato le manovre da uno degli oblò dei cantieri di Utopia Planitia, avrebbe visto semplicemente una nave in fase di collaudo che faceva un giro di test ed un vascello della Flotta che decollava. Se, per caso fortuito, un altro curioso si fosse trovato a monitorare dei sensori, avrebbe captato solo il segnale proveniente dalla USS Asgard in allontanamento.

Una volta raggiunta la piena sicurezza, si erano congedati dal Capitano Thorlocky ed avevano intrapreso una rotta casuale per Risa. Più volte si erano fermati per modificare la rotta o per effettuare test: velocità, sensori, sistemi, armi.. e più volte erano ripartiti rodando i motori.

Il viaggio verso K-4 era stato veloce: nonostante tutto, in quindici giorni, con una velocità media 9 di curvatura, erano arrivati incolumi a destinazione.

In quel lasso di tempo Tars aveva cercato di rimediare alla figuraccia con il Contrammiraglio Bates. La donna teneva un atteggiamento duale: a volte stava al gioco, altre sembrava infastidita.

Se Tars non fosse stato solo concentrato su se stesso si sarebbe accorto che la Bates era preoccupata per qualcosa. Più si avvicinavano alla base e più la donna pareva in ansia.

Hazyel ne conosceva il motivo, ne avevano discusso al Comando, ma per lui non era un problema avere a che fare con quel vecchio orso di Moses.

La donna, pur apparendo decisamente meno ottimista del Risiano, aveva avallato la sua assegnazione in quanto, pur amando e sostenendo sempre il marito, in fondo, non gli aveva mai perdonato del tutto di averla piantata per anni con i figli.

La convivenza forzata con un ufficiale di comando così diverso dal suo essere burbero e scontroso, l'avrebbe forse aiutato a comprendere ciò che si era perso.

Il tempo per l'attesa era quasi finito, presto avrebbero visto coi loro occhi la reazione di Moses. Quest'ultimo aveva appena acconsentito, con quel

NOME IN CODICE EMPIREO

sorriso che Bernadette tanto amava, alla richiesta d'approdo della Raziél, mal celando lo stupore che provava a vedere la moglie seduta sulla poltrona di Comando. Ma quanto sarebbe durato?

L'atterraggio fu guidato dal Tenente Chase, responsabile del controllo volo della base, che portò il timoniere a fare rotta non verso una delle due piattaforme d'approdo laterali, ma verso il corpo centrale, nel cui ventre si aprì un portellone in duracciaio, in nulla diverso da una qualsiasi paratia esterna, che conduceva ad un terzo hangar, di dimensioni ridotte, ottimamente nascosto alla vista.

Base Stellare K-4 Empireo

Ponte 12 - Hangar 3

24 gennaio 2396 - ore 16:08

"Chiedo il permesso di salire a bordo" esclamò il Contrammiraglio Bates all'indirizzo del gruppo di ufficiali che stazionava in fila sugli attenti sulla soglia che segnava il confine fra la USS Raziél e la base Empireo.

Era la procedura standard, una di quelle cose arcaiche che erano rimaste dai tempi dei velieri terrestri.

"Permesso accordato, Benvenuto Ammiraglio!"

Fu la risposta di Victoria alla richiesta della madre adottiva. Per un attimo, sui volti delle due donne passò lo stesso sorriso di piacere nel rivedersi, ma ebbe vita breve quando la voce burbera del Primo Ufficiale si fece sentire, ricordando loro cosa stava per succedere.

"La vogliamo piantare con queste lungaggini? Siamo soli e non vedo l'ora di portarvi a cena!" commentò Moses sbuffando.

"Non siamo soli ..."

Bernadette sospirò e si fece da parte:

"Comandante Moses le presento il Capitano Hazyel, il suo ufficiale in

NOME IN CODICE EMPIREO

comando!"

L'uomo guardò la moglie sorpreso per questo suo comportamento un po' troppo serio. Il fatto che ci fosse anche il Capitano voleva solo dire che sarebbero andati a cena in quattro e finalmente avrebbe conosciuto il suo misterioso superiore. Aveva intenzione di iniziare con il piede giusto.

Qualsiasi cosa gli avessero messo davanti se lo sarebbe fatto bastare. Si era ripromesso di fare buon viso a cattivo gioco se voleva portare avanti la sua missione.

"TU!" esclamò con un tono minaccioso non appena i suoi occhi si posarono sul giovane Risiano.

"Io!" Un sorriso sbarazzino apparve sul volto del giovane Capitano

"Quanto tempo Moses, è un piacere rivederla! Victoria è un piacere vedere anche te e i tuoi meravigliosi capelli ros..." il sorriso si spense, come se un'improvvisa intuizione avesse fatto capolino.

"Capitano Hazyel già conosce il Comandante Winslow, nostra figlia..." interloquì il Contrammiraglio Bates, sospirando di nuovo.

"TU!" esclamò Hazyel all'indirizzo della giovane per poi guardare Moses i cui occhi erano due braci incandescenti

"Lei?!" gli chiese con voce stupita.

Le due donne alzarono gli occhi al cielo.

Base Stellare K-4 Empireo

Turbo ascensore

24 gennaio 2396 ore 16:40

Dopo aver svolto malvolentieri i suoi incarichi ufficiali, Frank si era chiuso in un cupo e ostinato silenzio. Si era diretto con andatura brusca verso il turbo ascensore seguito da Victoria e Bernadette.

NOME IN CODICE EMPIREO

Quest'ultima voleva aspettare a togliere l'uniforme da Contrammiraglio e indossare quella da moglie per spegnere le fiamme rabbiose che stavano bruciando dentro al marito, Victoria invece era sinceramente preoccupata: sapeva che l'avrebbe presa male, ma non così male.

Entrati senza dire una parola nel turbo ascensore, Frank ordinò la destinazione.

"Ponte 6"

Non appena il turbo ascensore si mise in moto, Frank diede un nuovo ordine, questa volta di blocco.

Una volta stabilizzatesi, Moses si girò verso la figliastra con cipiglio turbato

"Victoria tu lo sapevi! Perché non me l'hai detto?!"

"Perché avresti fatto esplodere la base... magari con lui dentro."

Fu la serafica risposta di lei.

NOME IN CODICE EMPIREO

FINE



STARFLEETITALY
www.starfleetitaly.it

USS RAZIEL
www.starfleetitaly.it/raziel